

2011/08.02/0000109
Rif. pratica 08.02/109

Parere SUAP per **RIESAME con valenza di rinnovo e contestuale modifica non sostanziale**
- Autorizzazione Integrata Ambientale installazione sita in **Magliano Alpi, Via Col Nava n. 73** -
Ditta **Società Agricola SPERANZA di Bracco Ezio s.s.**, con sede legale in Magliano Alpi (CN)
- **Attività IPPC: 6.6. - "Impianti per l'allevamento intensivo di suini con più di: c) 750 posti scrofe** - L.R. 44/2000 - D.Lgs 152/2006 e s.m.i.

IL DIRIGENTE

Premesso che

- con Provvedimento Conclusivo n. 2/2015 del 04/05/2015, del SUAP del Comune di Magliano Alpi, in cui è inserito il parere della Provincia di Cuneo, prot. n. 14481 del 16/02/2015, è stata rinnovata alla Ditta Società Agricola SPERANZA di BRACCO Ezio s.s., con sede legale in Magliano Alpi, Via Col di Nava, 73 – P.IVA 01799660046 – l'Autorizzazione Integrata Ambientale per l'esercizio dell'impianto sito in Magliano Alpi, Via Col di Nava, 73 - Attività IPPC: **6.6. "Impianti per l'allevamento intensivo di suini con più di: c) 750 posti scrofe"**;
- la direttiva n. 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 novembre 2010, integra la direttiva 2008/1/CE, detta "direttiva IPPC", e sei altre direttive in una sola direttiva sulle emissioni industriali, dettando obblighi e condizioni di autorizzazione per le attività industriali ritenute ad elevato potenziale inquinante;
- in data 11/04/2014 è entrato in vigore il D.Lgs. 4 marzo 2014, n. 46 "Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)", pubblicato sul S.O.G.U. n. 72 del 27/03/2014, che ha apportato significative modifiche alla parte seconda del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- per Autorizzazione Integrata Ambientale s'intende il provvedimento che autorizza l'esercizio di una installazione rientrante fra quelle di cui all'allegato VIII alla Parte seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., o di parte di essa, a determinate condizioni che devono garantire che l'installazione sia conforme ai requisiti previsti nella direttiva e nel decreto sopra citati, e che tale autorizzazione può valere per una o più installazioni o parti di esse, che siano localizzate sullo stesso sito e gestite dal medesimo Gestore;

- in data 21/02/2017, sono state pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT *Conclusions*) in materia di allevamenti intensivi, ai sensi della sopra citata direttiva 2010/75/UE;
- con nota prot. n. 4675 del 20/08/2019, il Comune di Magliano Alpi ha trasmesso l'istanza e la documentazione tecnica relativa ad una comunicazione di modifica dell'impianto IPPC autorizzato con il citato Provvedimento conclusivo n. 2/2015 del 04/05/2015, consistente nella ricostruzione di un capannone esistente e modifiche del ciclo produttivo;
- con nota prot. n. 62407 del 04/10/2019, l'iter della suddetta modifica non sostanziale è stato sospeso in quanto il progetto in esame doveva essere preliminarmente sottoposto al procedimento di verifica di VIA, ai sensi dell'art. 10 della L.R. 40/98 e s.m.i.;
- con nota prot. n. 1078 del 19/02/2020, lo Sportello Unico per le Attività Produttive (SUAP) del Comune di Magliano Alpi ha inoltrato l'istanza e la relativa documentazione tecnica della Ditta Società Agricola SPERANZA di BRACCO Ezio s.s., con sede legale in Magliano Alpi, Via Col di Nava, 73 – P.IVA 01799660046 – finalizzata ad ottenere, ai sensi dell'art. 29-*quater* del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., il riesame con valenza di rinnovo e contestuale modifica non sostanziale dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA), per lo svolgimento dell'attività IPPC: **6.6. “Impianti per l'allevamento intensivo di suini con più di: c) 750 posti scrofe,** per l'allevamento sito in **Magliano Alpi, Via Col di Nava, 73;**
- dalla documentazione allegata risulta che la Ditta Società Agricola SPERANZA di BRACCO Ezio s.s. ha effettuato, in data 17/12/2019, il versamento della tariffa istruttoria ai sensi del D.M. 24/04/2008, relativa al riesame con valenza di rinnovo dell'AIA, a favore della Provincia di Cuneo;
- copia della documentazione relativa alla domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale è stata depositata presso l'Ufficio Deposito Atti - I.P.P.C. istituito presso il Settore Tutela del Territorio della Provincia di Cuneo, ai fini della consultazione da parte del pubblico, e non è pervenuta alcuna osservazione nel termine di cui all'art. 29-*quater*, comma 4, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- in data 03/03/2020 è pervenuta documentazione integrativa dell'istanza;
- con provvedimento dirigenziale n. 1288 del 12/05/2020, dell'Ufficio Valutazione Impatto Ambientale, il progetto di ricostruzione di capannone esistente e modifica del ciclo produttivo, presentato in data 13/02/2020 in relazione alla suddetta comunicazione di modifica dell'impianto IPPC, è stato escluso dal procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale, ai sensi del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e della L.R. 40/98 e s.m.i.;
- in data 14/08/2020, la Ditta Società Agricola SPERANZA di BRACCO Ezio s.s. ha relazionato circa le condizioni di esclusione dal procedimento di VIA - contenute nel menzionato provvedimento dirigenziale n. 1288 del 12/05/2020 - correlate alla modifica dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, presentando, altresì, istanza di riavvio del procedimento di riesame dell'autorizzazione medesima;
- tenuto conto delle misure adottate in materia di contenimento dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, in data 30/09/2020, con nota prot. n. 54537, indirizzata al Sindaco del Comune di Magliano Alpi, al Servizio Igiene e Sanità Pubblica ed al Servizio Veterinario dell'A.S.L. CN1 di Mondovì, al Dipartimento Provinciale ARPA di Cuneo, al Comando provinciale dei Vigili del Fuoco di Cuneo ed alla Ditta istante, la Provincia ha convocato, ai sensi dell'art. 14-bis della Legge 241/90 e s.m.i., la Conferenza di Servizi semplificata in modalità asincrona;

- della convocazione della suddetta Conferenza è stata data notizia al pubblico mediante pubblicazione all'Albo Pretorio;
- in data 13/10/2020 è pervenuto il parere del Dipartimento Provinciale dell'ARPA di Cuneo, di cui al prot. n. 82024 del 13/10/2020;
- in data 02/11/2020, con nota prot. n. 62517, è stata inviata alla Ditta, in conformità a quanto emerso in sede di Conferenza, una richiesta di integrazioni necessarie ai fini del rilascio del parere di competenza;
- in data 11/11/2020 è pervenuto il parere del Dipartimento di Prevenzione dell'ASL CN1, di cui al prot. n. 120994 del 11/11/2020, trasmesso alla ditta con nota prot. n. 68002 del 25/11/2020;
- in data 19/11/2020, il Gestore ha chiesto una proroga di 30 giorni ai termini precedentemente concessi per la trasmissione delle integrazioni, al fine di reperire la necessaria documentazione; in proposito, con nota prot. n. 70407 del 04/12/2020, la proroga richiesta è stata concessa;
- in data 16/12/2020, sono pervenute le integrazioni fornite dalla Ditta; pertanto, con nota prot. n. 16375 del 15/03/2021, è stata convocata, per il giorno 21/04/2021, la Conferenza di Servizi di cui all'art. 29-*quater* del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., a cui sono stati invitati a partecipare, oltre che a presentare in proposito osservazioni istruttorie per iscritto, il Sindaco del Comune di Magliano Alpi, i Responsabili del Servizio Igiene Pubblica e del Servizio Veterinario dell'A.S.L. CN1 di Mondovì, il Responsabile dell'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale del Piemonte (Arpa) - Dipartimento di Cuneo, il Comando provinciale dei Vigili del Fuoco di Cuneo e, al fine di acquisire informazioni e chiarimenti, la ditta istante;
- della convocazione della suddetta Conferenza è stata data notizia al pubblico mediante pubblicazione all'Albo Pretorio;
- al termine dei lavori della Conferenza è stato predisposto un verbale, conservato agli atti, da cui emerge che:
 - 1) sono stati acquisiti i pareri favorevoli per il rilascio dell'autorizzazione richiesta. Conformemente a quanto previsto dall'art. 14-*ter* della L. 241/90 e s.m.i., sono considerati acquisiti in senso favorevole i pareri dei soggetti che, pur essendo stati regolarmente convocati, non hanno espresso definitivamente, né notificandola all'autorità competente, né esprimendola in Conferenza, la propria volontà;
- in data 20/04/2021 è pervenuto il parere del Dipartimento di Prevenzione dell'ASL CN1, di cui al prot. n. 45279 del 20/04/2021;
- con nota prot. n. 27594 del 29/04/2021, la Provincia ha chiesto alla Ditta istante, in conformità a quanto concordato in sede di Conferenza di Servizi, le integrazioni necessarie al prosieguo dell'iter autorizzativo;
- in data 28/05/2021, sono pervenute le integrazioni fornite dalla Ditta che, con nota prot. n. 35767 del 03/06/2021, sono state trasmesse agli Enti coinvolti nel procedimento, per completezza documentale;

- in data 23/10/2023 è pervenuta la comunicazione di modifica dell'attività ai fini dell'adeguamento al Piano Stralcio Agricoltura per la riduzione delle emissioni di ammoniaca in atmosfera, come da disposizioni della DCR 284-15266 del 27/06/2023;
- in data 07/03/2024 è pervenuta la nota prot. n. 1799 del 07/03/2024 del Comune di Magliano Alpi, acquisita al prot. n. 20350 del 11/03/2024, recante la circostanziata disamina di criticità di carattere edilizio in capo a strutture afferenti l'installazione IPPC di che trattasi, con espresso riferimento alla sussistenza di procedimenti di permesso di costruire in sanatoria ancora sospesi in attesa di integrazione;
- di conseguenza, con la nota prot. n. 25844 del 27/03/2024, è stato inviato alla Ditta Società Agricola SPERANZA di BRACCO Ezio s.s. un preavviso di motivi ostativi al rilascio del provvedimento di riesame dell'AIA;
- in data 23/04/2024 è pervenuta, da parte della ditta, una richiesta di conclusione positiva del procedimento alla luce dell'esito della Conferenza di Servizi, oppure, in alternativa, una proroga dei termini per concludere il procedimento edilizio;
- con nota prot. n. 5740 del 19/08/2024, il Comune di Magliano Alpi ha rappresentato la necessità di disporre di ulteriori 90 giorni per portare a conclusione il procedimento amministrativo di che trattasi;
- con nota prot. n. 7636 del 06/11/2024, ai fini della conclusione della pratica di sanatoria edilizia per alcune porzioni di edifici e strutture costituenti l'allevamento suinicolo, il Comune di Magliano Alpi ha chiesto ulteriori integrazioni;
- in data 20/11/2024, il Gestore ha chiesto alla Provincia una proroga di 6 mesi ai termini precedentemente concessi per la trasmissione delle integrazioni, al fine di poter concludere il procedimento edilizio;
- in proposito, con nota prot. n. 90056 del 02/12/2024 è stata concessa la proroga richiesta, ed è stato chiesto di produrre un prospetto sintetico delle strutture di stabulazione interessate dai procedimenti di regolarizzazione edilizia ed il piano di svuotamento delle strutture di stabulazione non ancora regolarizzate;
- in data 23/12/2024 è pervenuto il riscontro alla richiesta adempimenti di cui sopra;
- in data 20/05/2025, il Gestore ha chiesto alla Provincia un'ulteriore proroga di 60 giorni ai termini precedentemente concessi per la conclusione del procedimento edilizio; in proposito, con nota prot. n. 51786 del 04/06/2025, la proroga richiesta è stata concessa;
- con nota prot. n. 4089 del 30/05/2025 il Comune di Magliano Alpi ha chiesto ulteriori integrazioni;
- con nota prot. n. 4208 del 06/06/2025, il Comune di Magliano Alpi ha comunicato la conclusione del procedimento amministrativo afferente la sanatoria di edifici e strutture costituenti l'allevamento suinicolo, realizzati sia in assenza di titolo edilizio che in parziale difformità dai titoli edilizi esistenti;
- in data 18/06/2025 sono pervenute le integrazioni conclusive prodotte dalla Ditta Società Agricola SPERANZA di BRACCO Ezio s.s. in esito al completamento degli interventi afferenti la sanatoria edilizia di cui sopra, con particolare riferimento a:

- ricostruzione della consistenza potenziale massima dell'allevamento;
- verifica dell'adeguatezza delle strutture di stoccaggio degli effluenti zootecnici;
- verifica delle condizioni di spandimento degli effluenti zootecnici in esito al funzionamento dell'impianto di abbattimento dell'azoto;

evidenziato che, in attuazione della menzionata direttiva 2010/75/UE, il D.Lgs. 46/2014 ha introdotto disposizioni in materia di riesame delle autorizzazioni integrate ambientali in seguito alla pubblicazione delle decisioni relative alle conclusioni sulle BAT riferite all'installazione, stabilendo, in particolare, un termine temporale di 4 anni per il completamento del riesame e l'adeguamento alle BAT *Conclusions*;

tenuto conto di quanto emerso in sede di coordinamento per l'uniforme applicazione sul territorio regionale della disciplina IPPC, con particolare riferimento alle riunioni del 07/05/2018 e 22/01/2019, presso la competente Direzione della Regione Piemonte;

rilevato che il Gestore ha effettuato un confronto della situazione aziendale oggetto d'istanza con le suddette BAT *Conclusions*;

ritenuto pertanto che sussistano i presupposti stabiliti dalla norma per il rilascio dell'autorizzazione richiesta, nel rispetto dei limiti e delle prescrizioni di cui agli Allegati tecnici 1 e 2, che costituiscono parti integranti del presente parere;

considerato che, con nota prot. n. 10255 del 17/02/2021, alla Ditta Società Agricola SPERANZA di BRACCO Ezio s.s. è stato notificato il provvedimento di aggiornamento dell'AIA vigente, recante prime disposizioni di attuazione - entro il 21/02/2021 - delle BAT *Conclusions* individuate nell'ambito del procedimento di riesame, nelle more della definizione di apposito provvedimento di dettaglio delle prescrizioni autorizzative;

ritenuto necessario, in proposito, sostituire con il presente atto il suddetto provvedimento di aggiornamento dell'AIA di cui al prot. n. 10255 del 17/02/2021, nonché il menzionato Provvedimento Conclusivo n. 2/2015 del 04/05/2015 (costituente rinnovo dell'AIA);

visti

- la legge regionale 26 aprile 2000, n. 44 "Disposizioni normative per l'attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112: Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione del Capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59" che, all'art. 36, comma 2, stabilisce "*In campo ambientale ed energetico, le Province provvedono al rilascio coordinato in un unico provvedimento dell'approvazione di progetti o delle autorizzazioni, nulla osta, concessioni o di altri atti di analoga natura, per tutte le attività produttive e terziarie, nonché al relativo controllo integrato*";
- la D.G.R. n. 29-1864 del 28 dicembre 2000 recante l'individuazione della data di decorrenza delle funzioni trasferite in attuazione della L.R. 44/2000;
- il D.M. 31 gennaio 2005 "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili per le attività elencate nell'allegato I del D.Lgs. 4 agosto 1999, n. 372" e, in particolare, l'Allegato I "Linee guida generali" e l'Allegato II "Linee guida in materia di sistemi di monitoraggio";
- il D.P.G.R. 20/02/2006, n. 1/R: Regolamento regionale recante "Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque di lavaggio di aree esterne (Legge Regionale 29

dicembre 2000, n. 61)”, successivamente modificato dal Regolamento regionale 2 agosto 2006, n. 7/R;

- il Decreto 7 aprile 2006 del Ministro delle Politiche Agricole e Forestali, recante: “Criteri e norme tecniche generali per la disciplina regionale dell'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, di cui all'articolo 38 del decreto legislativo 11 maggio 1999, n. 152”, sostituito dal Decreto 25 febbraio 2016 del Ministro delle Politiche Agricole e Forestali, recante: “Criteri e norme tecniche generali per la disciplina regionale dell'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento e delle acque reflue, nonché per la produzione e l'utilizzazione agronomica del digestato”, pubblicato sul S.O. n. 9 alla G.U. del 18/04/2016;
- il Decreto 29 gennaio 2007 del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, recante “Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, in materia di allevamenti, macelli e trattamento di carcasse, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59”;
- il D.P.G.R. 29 ottobre 2007, n. 10/R: Regolamento regionale recante “Disciplina generale dell'utilizzazione agronomica degli effluenti zootecnici e delle acque reflue e programma di azione per le zone vulnerabili da nitrati di origine agricola (Legge Regionale 29 dicembre 2000, n. 61)” e s.m.i.;
- la Direttiva 2008/1/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 15 gennaio 2008 sulla prevenzione e la riduzione integrate dell'inquinamento;
- il Decreto Ministeriale 24 aprile 2008 “Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie e ai controlli previsti dal D.Lgs. 18 febbraio 2005, n. 59 recante attuazione integrale della direttiva 96/61/CE sulla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento” (Decreto Tariffe) previsto dall'art. 18, comma 2, del D.Lgs. 59/05 per definire appunto i costi, a carico del Gestore, per l'istruttoria delle domande di autorizzazione integrata ambientale, di modifica sostanziale e non sostanziale e per i successivi controlli ed in particolare l'art. 9 il quale dispone che, in considerazione delle specifiche realtà rilevate nel proprio territorio, le Regioni possano adeguare e integrare le tariffe di cui allo stesso decreto, da applicare per la conduzione delle istruttorie di loro competenza e dei relativi controlli di cui all'art. 7, comma 6 del D.Lgs. 59/2005;
- la D.G.R. n. 85-10404 del 22 dicembre 2008, pubblicata sul B.U.R.P. n. 53 del 31 dicembre 2008, con cui la Regione Piemonte ha operato un adeguamento delle tariffe per l'istruttoria delle domande di autorizzazione integrata ambientale, di modifica sostanziale e non sostanziale e per i controlli di parte pubblica, con riduzione delle stesse in funzione dei costi reali del personale direttamente coinvolto, nonché l'applicazione di parametri legati alla dimensione aziendale;
- il D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 “Norme in materia ambientale” e s.m.i.;
- la direttiva n. 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 novembre 2010, relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento);
- il D.Lgs. 4 marzo 2014, n. 46 “Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)”, pubblicato sul S.O. G.U. n. 72 del 27/03/2014 ed entrato in vigore l'11/04/2014;
- la vigente normativa in materia di inquinamento atmosferico, idrico, acustico, gestione rifiuti, protezione del suolo e delle acque sotterranee;

- il D.P.R. 07/09/2010, n. 160 di semplificazione e riordino della disciplina sullo sportello unico per le attività produttive, già istituito con D.P.R. 20/10/1998, n. 447;
- la L.R. 29/10/2015, N. 23 “Riordino delle funzioni amministrative conferite alle Province in attuazione della L. 7/04/2014, n. 56 (Disposizioni sulle città metropolitane, sulle Province, sulle unioni e fusioni di Comuni)”;

DATO ATTO CHE

- a norma dell'art. 29-*quater*, comma 11, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., l'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) sostituisce ad ogni effetto le autorizzazioni ambientali riportate nell'elenco dell'Allegato IX alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., secondo le modalità e gli effetti previsti dalle relative norme ambientali;
- il presente atto, nonché l'AIA, non sostituiscono gli adempimenti dovuti nè costituiscono avallo tecnico di alcun tipo in materia di benessere animale; pertanto **il Gestore deve, in ogni caso, rispettare le norme in materia di benessere animale, la cui disciplina e controllo è demandata alle Autorità preposte**;
- **in caso di modifiche** degli impianti o della variazione della titolarità dell'impianto, il Gestore deve darne comunicazione all'Autorità competente, per il tramite del SUAP competente per territorio, **almeno 60 giorni prima**, salvo l'obbligo di ottemperare a quanto verrà richiesto in merito, ai sensi dell'art. 29-*nonies* del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- **il Gestore è tenuto a rispettare quanto stabilito dal D.P.G.R. 29 ottobre 2007, n. 10/R e s.m.i. e dalle relative disposizioni attuative**, con particolare riferimento a:
 - obblighi di **comunicazione** delle operazioni di utilizzazione agronomica e di presentazione del Piano di Utilizzazione Agronomica (**PUA**), nonché di aggiornamento delle informazioni relative all'utilizzazione agronomica e di variazione dei terreni destinati all'applicazione degli effluenti zootecnici, secondo le modalità e le tempistiche stabilite dal menzionato Regolamento regionale;
 - **divieti** di utilizzazione degli effluenti zootecnici;
 - **dosi di applicazione** al terreno degli effluenti zootecnici;
 - obblighi di **documentazione del trasporto**;
 - **limitazioni e norme tecniche** inerenti le diverse fasi di gestione degli effluenti zootecnici, dalla produzione fino all'applicazione al terreno;
- in materia di rifiuti, il Gestore deve, tra l'altro:
 - ottemperare al disposto dell'art. 193 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., relativo al formulario di identificazione, nonché provvedere - qualora dovuto - alla tenuta di apposito registro di carico e scarico ex art. 190 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.,
 - comunicare annualmente all'Autorità competente - qualora dovuto - le quantità e le caratteristiche qualitative dei rifiuti prodotti e smaltiti, ai sensi dell'art. 189 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- il Gestore deve predisporre la valutazione d'impatto acustico nei casi previsti dall'art. 10 della Legge Regionale 20 ottobre 2000, n. 52 e della DGR n. 9-11616 del 2 febbraio 2004;

- il Gestore deve trasmettere all'autorità competente, al Dipartimento Provinciale dell'A.R.P.A. di Cuneo ed al Sindaco del Comune sede dell'impianto i dati relativi ai controlli delle emissioni, secondo modalità e frequenze stabilite nel piano di monitoraggio e controllo di cui all'Allegato tecnico n. 2 del presente atto, ai sensi dell'art. 29-*decies* del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- ai sensi dell'art. 29-*decies* del D.Lgs. 152/06, le attività di vigilanza e controllo del rispetto dei limiti di emissione e delle altre prescrizioni autorizzative sono svolte da A.R.P.A. Piemonte;
- il Gestore dell'impianto è tenuto a versare l'importo stabilito per le spese relative ai controlli di parte pubblica, ai sensi del D.M. 24/04/2008, secondo le indicazioni ed i tempi che verranno comunicati da A.R.P.A. Piemonte;
- in attuazione del comma 3 dell'art. 29-*octies* del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., il riesame con valenza, anche nei termini tariffari, di rinnovo dell'autorizzazione è disposto sull'installazione nel suo complesso **quando sono trascorsi 10 anni dal rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale o dall'ultimo riesame** effettuato sull'intera installazione. A tal fine il Gestore dovrà seguire le indicazioni fornite dall'autorità competente in relazione alla documentazione da produrre nei termini stabiliti;
- l'Autorità competente si riserva il riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, quando ricorrano le condizioni di cui al comma 4 dell'art. 29-*octies* del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- l'Autorità competente si riserva, ove lo ritenga necessario, di aggiornare l'autorizzazione integrata ambientale o le relative condizioni ai sensi dell'art. 29-*nonies*, comma 1, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- copia del provvedimento di Autorizzazione Integrata Ambientale e dei risultati dei controlli delle emissioni, richiesti dalle condizioni del presente atto, saranno messi a disposizione del pubblico per la consultazione, presso l'Ufficio Deposito Atti – I.P.P.C. istituito presso il Settore Tutela del Territorio della Provincia di Cuneo – Corso Nizza, 21;
- l'inosservanza delle prescrizioni autorizzative comporta l'applicazione delle sanzioni di cui agli artt. 29-*decies* e 29-*quattordices* del D.Lgs. 152/06;

atteso che tutta la documentazione è depositata agli atti;

atteso altresì che ai fini del presente atto i dati personali saranno trattati nel rispetto dei principi di cui al regolamento (UE) n. 2016/679 e alla normativa nazionale vigente in materia;

dato atto che è stato valutato con esito negativo ogni potenziale conflitto di interessi e conseguente obbligo di astensione ai sensi degli artt. 7 del D.P.R. 16.04.2013, n. 62, 6 bis della L. n. 241/1990

vista la legge n. 190/2012 e s.m.i. recante "Disposizioni per la prevenzione e repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione" e relativo PTPC;

atteso il rispetto degli adempimenti previsti dalla normativa in materia di trasparenza di cui all'art. 23 del D.Lgs. 33/2013;

visto l'art. 107 del D.Lgs. 18/08/2000, n. 267 e s.m.i. "Testo Unico degli Enti Locali";

ESPRIME PARERE FAVOREVOLE

in ordine al RIESAME con valenza di rinnovo e contestuale modifica non sostanziale dell'Autorizzazione Integrata Ambientale a favore della Ditta Società Agricola SPERANZA di BRACCO Ezio s.s., con sede legale in Magliano Alpi, Via Col di Nava, 73 – P.IVA 01799660046 – per l'esercizio dell'installazione sita in Magliano Alpi, Via Col di Nava, 73 - Attività IPPC: 6.6. Impianti per l'allevamento intensivo di suini con più di: c) 750 posti scrofe;

a condizione che vengano rispettati:

- 1) i limiti e le prescrizioni, nonché la frequenza e le modalità di effettuazione degli autocontrolli e di comunicazione dei dati ottenuti, indicati negli Allegati tecnici n. 1 e 2, che costituiscono parte integrante del presente atto;**
- 2) le previsioni relative all'attività di monitoraggio e controllo contenute nella documentazione richiamata e prescritte nell'Allegato 2;**

EVIDENZIA CHE

- **il presente atto sostituisce il provvedimento di aggiornamento dell'AIA di cui al prot. n. 10255 del 17/02/2021, nonché il Provvedimento Conclusivo n. 2/2015 del 04/05/2015 (costituente rinnovo dell'AIA);**
- **sono fatte salve le disposizioni regionali attuative del Piano Stralcio Agricoltura per la riduzione delle emissioni di ammoniaca in atmosfera, di cui alla DCR 284-15266 del 27 giugno 2023;**
- **il presente atto:**
 - **concerne esclusivamente l'autorizzazione integrata ambientale ai sensi del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e, pertanto, non sostituisce ulteriori assensi, concessioni o provvedimenti diversamente prescritti dalle leggi vigenti;**
 - **in quanto formato nell'ambito del procedimento unico di cui al D.P.R. 07/09/2010, n. 160, è finalizzato al rilascio del provvedimento conclusivo del procedimento anzidetto, emanato dalla struttura unica competente.**

IL DIRIGENTE
Ing. Massimiliano MARABOTTO

Autorizzazione Integrata Ambientale
RIESAME con valenza di rinnovo e contestuale modifica non sostanziale

Società Agricola SPERANZA di Bracco Ezio s.s.
Magliano Alpi, Via Col Nava, n. 73

ALLEGATO TECNICO 1

INQUADRAMENTO TERRITORIALE ED AMBIENTALE.....	2
CARATTERISTICHE DELL'INSTALLAZIONE.....	2
Descrizione dell'installazione, del ciclo produttivo e delle principali modifiche intervenute	2
<i>Strutture dell'allevamento</i>	<i>4</i>
<i>Consistenza dell'allevamento</i>	<i>4</i>
<i>Tecniche di stabulazione</i>	<i>4</i>
<i>Tecniche di alimentazione</i>	<i>5</i>
<i>Spoglie di animali</i>	<i>5</i>
<i>Altre strutture: impianto di trattamento liquami.....</i>	<i>6</i>
Valutazione aspetti ambientali	7
<i>Produzione e gestione effluenti zootecnici.....</i>	<i>7</i>
<i>Produzione ed uso dell'energia.....</i>	<i>10</i>
<i>Consumi di energia.....</i>	<i>11</i>
<i>Emissioni in atmosfera</i>	<i>11</i>
<i>Uso dell'acqua e consumi idrici.....</i>	<i>12</i>
<i>Scarichi acque reflue</i>	<i>13</i>
<i>Emissioni sonore</i>	<i>13</i>
<i>Gestione rifiuti</i>	<i>14</i>
<i>Protezione del suolo e delle acque sotterranee</i>	<i>14</i>
APPLICAZIONE DELLE CONCLUSIONI SULLE BAT	14
Riesame sull'installazione nel suo complesso alla luce delle BAT <i>Conclusions</i>.....	15
Interventi di adeguamento	20
QUADRI EMISSIVI, LIMITI E PRESCRIZIONI	22
Ciclo produttivo	22
<i>Prescrizioni.....</i>	<i>22</i>
Gestione e utilizzo agronomico effluenti zootecnici	24
<i>Prescrizioni.....</i>	<i>24</i>
Emissioni Sonore.....	26
<i>Prescrizioni.....</i>	<i>26</i>
<i>Quadro emissivo e limiti di emissione</i>	<i>26</i>
Energia	26
<i>Prescrizioni.....</i>	<i>26</i>
Emissioni in atmosfera.....	26
<i>Prescrizioni.....</i>	<i>26</i>
<i>Quadro emissivo</i>	<i>27</i>
Uso dell'acqua e scarichi acque reflue	29
<i>Quadro emissivo</i>	<i>29</i>
<i>Prescrizioni.....</i>	<i>30</i>
<i>Prescrizioni specifiche per il Piano di prevenzione e gestione delle acque meteoriche....</i>	<i>30</i>

INQUADRAMENTO TERRITORIALE ED AMBIENTALE

L'allevamento è ubicato nel Comune di Magliano Alpi, in Via Col Nava, n. 73.

Le strutture dell'installazione insistono sul Foglio 25, Particelle n. 495 e 496 del Comune di Magliano Alpi.

Per quanto riguarda la qualità dell'aria, secondo le disposizioni della D.G.R. 30 Dicembre 2019, n. 24-903, il Comune di Magliano Alpi è inserito nella zona di pianura, interessata dalle disposizioni straordinarie di cui alla DGR 9-2916 del 26 febbraio 2021.

Il Piano di Classificazione Acustica comunale (PCA) di Magliano Alpi, approvata con D.C.C. n. 11 del 24/03/2004 inserisce il sito del complesso IPPC in classe III – "Aree di tipo misto".

CARATTERISTICHE DELL'INSTALLAZIONE

Descrizione dell'installazione, del ciclo produttivo e delle principali modifiche intervenute

L'allevamento è stato autorizzato, come impianto "esistente" ai sensi della normativa in materia di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA), con la Determinazione del responsabile del settore Tutela Ambiente n. 134 del 15/02/2008, in capo alla Ditta SPERANZA di Bracco Ezio s.s., per l'esercizio dell'attività IPPC 6.6. - "Impianti per l'allevamento intensivo di suini con più di: c) 750 posti scrofe".

Con Provvedimento Conclusivo n. 2/2015 del 04/05/2015, del SUAP del Comune di Magliano Alpi, l'autorizzazione a suo tempo rilasciata è stata rinnovata sino al 03/05/2025.

In seguito a comunicazione di modifica dell'AIA, inoltrata dal Comune di Magliano Alpi con nota prot. n. 4675 del 20/08/2019, inerente la ricostruzione di un capannone esistente e modifiche del ciclo produttivo, si è reso necessario un procedimento preliminare di verifica di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA).

Con provvedimento dirigenziale n. 1288 del 12/05/2020, dell'Ufficio Valutazione Impatto Ambientale, il progetto di ricostruzione di capannone esistente e modifica del ciclo produttivo è stato escluso dalla fase di Valutazione di Impatto Ambientale, a condizione di ottemperare alle seguenti prescrizioni:

- deve essere messa a dimora una barriera verde con specie arboreo-arbustive autoctone lungo il perimetro dell'allevamento;
- le tecniche di copertura delle strutture di stoccaggio e di distribuzione degli effluenti zootecnici dovranno essere adeguate alle BAT *Conclusions*, nei termini temporali previsti dalle norme e secondo le risultanze del procedimento di riesame dell'AIA;
- ai fini del riesame dell'adeguatezza delle strutture di stabulazione esistenti, nell'ambito del procedimento di riesame dell'AIA, per i ricoveri C e D1 dovranno essere fornite le sezioni delle fosse sottogrigliato ed adeguata documentazione fotografica;
- la Comunicazione di utilizzo agronomico ai sensi del Regolamento 10/R e s.m.i. deve essere opportunamente integrata con le dovute dichiarazioni circa il funzionamento dell'impianto di trattamento dei liquami e l'effettuazione di operazioni di cessione di reflui zootecnici.

Nell'impianto viene svolta l'attività di **allevamento di suini da riproduzione**, nello specifico, scrofe, con la cessione dei lattonzoli al raggiungimento del peso di 7 kg circa.

Nel corso del procedimento di riesame, il SUAP del Comune di Magliano Alpi, con nota prot. n. 1799 del 07/03/2024, ha segnalato problematiche edilizie riguardanti le strutture aziendali che hanno dato luogo ad uno specifico procedimento amministrativo di adeguamento, conclusosi favorevolmente con la nota prot. n. 4208 del 06/06/2025 del Comune di Magliano Alpi.

Al fine di risolvere le suddette problematiche di carattere edilizio, il Gestore ha dato corso ad alcune rettifiche e varianti rispetto alla situazione a suo tempo presentata ai fini del riesame dell'AIA. Pertanto, rispetto all'AIA vigente, sono state previste le seguenti modifiche dell'allevamento:

- **sostituzione del ciclo produttivo**, da semi-aperto (spostamento dei lattonzoli al raggiungimento dei 30 kg per la fase di ingrasso), ad aperto (cessione dei lattonzoli al peso di 7 kg);
- ricorso alla rimonta interna ed esterna delle scrofe, acquistando parte delle scrofette al peso di 80 kg;
- nelle strutture oggetto di rifacimento strutturale (comprehensive di accorpamento di alcuni box) le modifiche sono le seguenti:
 - ricovero G: in luogo degli attuali 930 posti per lattonzoli, potranno essere ospitate 216 scrofette e 64 scrofe in gestazione;
 - ricovero D2: i posti occupati da 72 scrofe in gestazione, 96 scrofette in accrescimento e 28 scrofe in parto vengono sostituiti con 176 scrofe in gestazione;
 - ricovero F: i posti destinati a 359 scrofette da rimonta e 144 scrofe in gestazione sono rimpiazzati con 494 posti per scrofette (80-140 kg);
 - ricovero H: ridimensionamento della superficie di stabulazione a causa di abbattimento parziale della struttura, per cui i posti destinati a 270 scrofette in accrescimento sono ridotti a 182.

Pertanto, il numero dei capi varia come segue:

- diminuzione dei posti potenziali da 2.716 a 1.909 e dei capi allevati da 2.461 a 1.840;
- sostanziale invarianza dei posti destinati alle scrofe: da 1.054 a 1.036 (-18 scrofe);
- invarianza dei posti destinati ai verri, pari a 7;
- aumento del numero potenziale delle scrofette: da 725 a 866 (+141 scrofette).

Nella seguente tabella si confrontano le categorie di allevamento, il numero dei posti potenziali e dei capi allevati nella situazione autorizzata con il Provvedimento di rinnovo dell'AIA n. 2/2015 del 04/05/2015, ed in quella risultante dall'insieme delle modifiche previste nel corso del procedimento di riesame:

Categorie	Rinnovo AIA n. 2/2015 del 04/05/2015		Situazione con modifiche (RIESAME)	
	n. posti potenziali	n. capi allevati	n. posti potenziali	n. capi allevati
Scrofe in fecondazione	76	72	81	75
Scrofe in gestazione	688	688	693	687
Scrofe in zona parto	290	290	262	262
Verri	7	6	7	6
Scrofette (7-80 Kg)	270	235	156	130
Scrofette acquistate (80-140 Kg)	455	455	756	734
Lattonzoli (7-30 Kg)	930	720	-	-
Scrofette (50-110 Kg)			216	207
Totale	2.716	2.461	1.909	1.840

Strutture dell'allevamento

L'allevamento è costituito da:

- n. 9 porcilaie;
- separatore meccanico solido/liquido;
- n. 1 impianto di trattamento effluenti zootecnici;
- n. 4 vasche a servizio dell'impianto di depurazione;
- n. 1 vasca per lo stoccaggio del liquame tal quale;
- n. 1 vasca per lo stoccaggio del liquame trattato;
- n. 1 platea per lo stoccaggio del separato solido;
- aree di transito.

Consistenza dell'allevamento

Nelle strutture di allevamento, potenzialmente, possono trovare ricovero **1.909 capi** (al lordo dei posti destinati all'infermeria).

Nella tabella seguente viene riportata la consistenza potenziale, rivalutata in seguito alle modifiche della categoria di animali allevati proposte, per ciascuna categoria animale:

Categoria animali	Potenzialità (posti suini)
Verri	7
Scrofette (indicate come suini da ingrasso)	866
Scrofe	1.036
TOTALI	1.909

Tecniche di stabulazione

I suini vengono allevati in 9 porcilaie. Nella tabella seguente sono riportati i ricoveri di allevamento e le relative tecniche di stabulazione, individuate in seguito alle modifiche in progetto con riferimento alle *Bat Conclusions*:

Ricoveri	Categoria animale	Posti potenziali	Infermeria	Tipo di stabulazione	BATc
A	scrofe gestazione	43	-	Box multiplo senza CED PPF + <i>Vacuum System</i>	30.a.1
		78	-	Box multiplo PPF con CED PTF + <i>Vacuum System</i>	
		220	-	posta singola con PPF+ <i>Vacuum System</i>	
B	scrofe fecondazione	81	-	posta singola con PPF + <i>Vacuum System</i>	
			6	box multiplo senza CED PPF+ <i>Vacuum System</i>	
	Verri	6	-	box senza CED, PPF+ <i>Vacuum System</i>	
C	scrofe parto	168	-	gabbie con PTF e fossa sottostante con valvola "a tappo" (prof. 80 cm)	30.a.0

(segue)

(continua)

Ricoveri	Categoria animale	Posti potenziali	Infermeria	Tipo di stabulazione	BATc
D1	scrofe parto	94	-	gabbie con PTF e fossa sottostante con valvola "a tappo" (prof. 2 m)	30.a.0
D2	scrofe gestazione	176	6	box multiplo PTF+ <i>Vacuum System</i>	30.a.1
				gabbie PTF + <i>Vacuum System</i>	
E	scrofe gestazione	112	-	posta singola, PTF+ <i>Vacuum System</i>	
	Verro	1	-	Box PTF+ <i>Vacuum System</i>	
F	Scrofette acquistate (80-140 Kg)	465	22	box multiplo senza CED PTF+ <i>Vacuum System</i>	
		29	-	posta singola con PTF + <i>Vacuum System</i>	
G	Scrofette (50-110 kg)	216	9	box PTF+ <i>Vacuum System</i>	
	scrofe gestazione	64	-	gabbia PTF+ <i>Vacuum System</i>	
H	scrofette in accrescimento 6-80 kg	156	26	box multiplo, senza CED PTF+ <i>Vacuum System</i>	
TOTALE		1.909	69		

Si ritiene che le stabulazioni delle sale parto, all'interno dei ricoveri C e D1, prive di *Vacuum System* (classificabili Bat 30.a.0), possano essere accettate in quanto il Gestore ha assicurato i seguenti accorgimenti:

- le vasche sottogrigliato sono svuotate ogni 28 giorni, azionando manualmente una valvola "a tappo", che permette al liquame di defluire dalle fosse;
- per ogni struttura, il livello di liquame nelle vasche sottogrigliato non supera mai un'altezza di 30-40 cm;
- il livello di liquame presente nelle fosse sottogrigliato è controllabile *in situ* mediante apposita asta graduata.

Tecniche di alimentazione

Le scrofette in accrescimento (ricovero G ed H) ricevono mangime pellettato *ad libitum*, i suinetti sono alimentati con mangime sfarinato, nonché pellettato nell'ultimo periodo di accrescimento prima del trasferimento in un altro allevamento, mentre tutti gli altri animali sono alimentati con razione bagnata.

La composizione della razione alimentare varia in funzione delle categorie di animali e delle varie fasi di accrescimento; inoltre, tutti i mangimi somministrati, sono dotati di amminoacidi di sintesi quali lisina e metionina.

L'acqua viene somministrata attraverso un sistema di abbeveratoi, automatici a succhiotto, posizionati in tutti i box.

Spoglie di animali

Negli ultimi anni di vigenza dell'AIA, la Ditta ha riscontrato un tasso di mortalità media pari a:

- nessuna mortalità per la categoria verri;
- 11% per la categoria scrofe;
- 5% per la categoria scrofette;
- 12,5% per la categoria suinetti.

Il Gestore riferisce che gli addetti effettuano giornalmente due ricognizioni per individuare la presenza di animali deceduti o bisognosi di cure. Le carcasse sono definite “Materiale di scarto a rischio e ad alto rischio” e possiedono una gestione separata da altri rifiuti (Reg. CE 1069/2009 e s.m.i.). Lo stoccaggio viene effettuato all'interno di apposita cella frigorifera, periodicamente svuotata da una ditta specializzata.

Nel caso in cui si verificano situazioni di morie eccezionali, a causa di malattie epidemiologiche, sarà cura del gestore allontanare, il più velocemente possibile dal sito in oggetto, le carcasse mediante ditta autorizzata di smaltimento.

Altre strutture: impianto di trattamento liquami

Gli effluenti prodotti dall'allevamento, prima di essere avviati ad operazioni di utilizzazione agronomica sono sottoposti a trattamento in un impianto, ubicato all'interno dell'installazione, composto dalle seguenti sezioni:

- **accumulo degli effluenti da trattare:** vasca di arrivo dei liquami, di volume utile pari a circa 45 m³, utilizzata per l'alimentazione del separatore;
- **separazione meccanica solido/liquido:** trattamento primario per l'eliminazione di peli e cruschetto (separatore a cilindro rotante);
- **accumulo della frazione solida separata** in apposita concimaia ed **avvio del liquame chiarificato al trattamento biologico** (la concimaia è dotata di canale di scolo per la raccolta del colaticcio e delle acque meteoriche di dilavamento della concimaia, con relativo trasferimento al trattamento biologico);
- **trattamento biologico del tipo nitrificazione/denitrificazione**, composto da:
 - **equalizzazione / pre-denitrificazione**, operante con ricircolo dei liquami dalla fase successiva di ossidazione e nitrificazione/denitrificazione (vasca a base rettangolare, fuori terra, di volume utile pari a 616,7 m³);
 - **ossidazione e nitrificazione/denitrificazione** in sistema SBR (*Sequencing Batch Reactor*), con processo ad aerazione prolungata (vasca a base circolare, fuori terra, di volume utile pari a 1.673 m³, attrezzata con tre ossigenatori superficiali); dal manuale di uso e manutenzione dell'impianto di trattamento, appositamente inviato dal Gestore (in data 15/05/2014), risulta che, nella vasca di ossidazione, avviene un ciclo depurativo della durata di 24 ore, con alternanza di fasi di carico e fasi ossidative/nitrificanti e denitrificanti;
 - **sedimentazione** statica, finalizzata alla sedimentazione dei fanghi ed alla loro ripartizione tra i ricircoli alle sezioni di equalizzazione / pre-denitrificazione ed ossidazione (fanghi di ricircolo), e l'accumulo finale (fanghi di supero);
- **stoccaggio:** i liquami sottoposti a trattamento sono avviati ad una vasca di stoccaggio a pianta rettangolare, del volume di 2.845,5 m³, in attesa di essere avviati ad utilizzazione agronomica.

Pertanto, i sistemi di trattamento dei liquami sono articolati in due tecniche annoverate tra le MTD:

- **separazione meccanica** tramite separatore a cilindro rotante;
- **ossidazione biologica dell'azoto** contenuto nei liquami chiarificati, tramite nitrificazione/denitrificazione.

Il trattamento è finalizzato a ridurre il carico di azoto dei liquami zootecnici, in modo da effettuare le operazioni di utilizzazione agronomica degli effluenti zootecnici nel rispetto delle dosi massime di applicazione stabilite dalle norme, sui terreni in disponibilità all'Azienda.

L'impianto di trattamento è dotato di un sistema automatico di controllo del potenziale ossidoriduttivo ed è sottoposto a monitoraggio dei parametri di processo e dei risultati ottenuti (pH, temperatura, azoto nei liquami trattati).

Per l'impianto di trattamento descritto è prevista una bassa produzione di fanghi, per effetto del tipo di processo adottato (aerazione prolungata), pertanto, in sede progettuale, è stata ritenuta giustificata la gestione degli stessi unitamente ai liquami (recapito nelle vasche di stoccaggio).

Valutazione aspetti ambientali

Produzione e gestione effluenti zootecnici

I suini allevabili, per la consistenza potenziale autorizzata, produrranno la seguente quantità di effluenti zootecnici (valori ottenuti sulla base dei coefficienti e metodi di calcolo del D.P.G.R. 29 ottobre 2007, n. 10/R e s.m.i. – aggiornamento in vigore dal 01/01/2024):

Descrizione	Quantità
n. posti potenziali	1.909
Reflui zootecnici non palabili potenzialmente prodotti (al lordo del vuoto sanitario e posti in infermeria)	11.087 m ³ /anno di cui 735 m ³ di acque meteoriche
Azoto al campo (al netto dei posti in infermeria)	26.985 kg/anno

La totalità degli effluenti zootecnici prodotti dai suini allevati nell'installazione, prima di essere avviata ad operazioni di utilizzazione agronomica, viene sottoposta a trattamento nell'impianto sopra descritto, finalizzato a ridurre il carico di azoto dei liquami zootecnici.

Come prescritto nel provvedimento di rinnovo dell'AIA, nell'ambito della documentazione di monitoraggio annuale, la Ditta deve trasmettere una relazione specifica relativa alla gestione degli effluenti zootecnici, finalizzata a valutare l'efficienza generale del trattamento di abbattimento dell'azoto attraverso un bilancio di massa dell'azoto, basato sulla determinazione di azoto totale, azoto nitroso ed azoto nitrico.

Tecniche di stoccaggio

Tutti gli effluenti zootecnici prodotti nell'allevamento sono sottoposti al trattamento di separazione solido/liquido e, successivamente, al processo di ossidazione dell'azoto; dopodiché, sia la frazione solida, sia il liquame chiarificato, sono destinati allo spandimento sui terreni a disposizione della Ditta.

Il volume complessivo di stoccaggio degli effluenti liquidi è pari a 6.224,4 m³; si riportano, nella tabella seguente, le caratteristiche costruttive delle vasche utilizzate per lo stoccaggio dei reflui non palabili, comprese quelle dedicate alle fasi di trattamento:

Descrizione	Volume utile (m ³)	Copertura	BAT Conclusions
Vasca di accumulo del liquame tal quale (vasca a base rettangolare)	1.033	Argilla espansa	16.b.3
Vasca di accumulo del liquame tal quale, di alimentazione dell'impianto di trattamento (vasca a base rettangolare)	45	Soletta c.a.	16.b.1
Vasca di equalizzazione/pre-denitrificazione (vasca a base rettangolare)	616,7	Nessuna copertura	-
Vasca di ossidazione e nitrificazione/denitrificazione (vasca a base circolare)	1.673	Nessuna copertura	-
Sedimentatore	10,9	Nessuna copertura	-
Vasca di stoccaggio del liquame trattato (vasca a base rettangolare)	2.845,5	Nessuna copertura	-
TOTALE	6.224,4		

Nell'ambito del procedimento di riesame, in seguito alla richiesta di adozione di sistemi di copertura ad alta efficienza di contenimento delle emissioni di ammoniaca, in luogo dell'assenza totale di copertura per alcune vasche, il Gestore ha comunicato che le stesse sono utilizzate per il processo di ossidazione biologica dell'azoto, oppure contenenti liquame trattato, in particolare:

- la vasca di equalizzazione/pre-denitrificazione dispone di un miscelatore che effettua un pre-trattamento di miscelazione della frazione liquida;
- la vasca di ossidazione e nitrificazione/denitrificazione risulta attrezzata di organi per l'ossigenazione superficiale;
- la vasca di sedimentazione statica è finalizzata alla sedimentazione dei fanghi ed alla loro ripartizione tra le precedenti sezioni oppure verso l'accumulo finale.

In proposito, si ritiene necessario prescrivere quanto segue:

- per quanto riguarda la vasca dotata di copertura in argilla espansa (BAT 16.b.3):
 - dovrà essere assicurato il mantenimento, nel tempo, di uno spessore di argilla espansa di almeno 10-12 cm e la stessa dovrà essere estesa all'intera superficie;
 - dev'essere sempre possibile verificare lo stato della copertura, in condizioni di sicurezza;
 - l'immissione del refluo nelle vasche di stoccaggio ed il prelievo dello stesso, devono avvenire al di sotto del pelo libero del liquame, al fine di garantire l'integrità della copertura superficiale galleggiante;
 - dev'essere condotto un **monitoraggio delle effettive condizioni della copertura galleggiante**, da rendicontare **1 volta all'anno** (Cfr. PMC).

Per quanto riguarda la **frazione solida ottenuta dalle operazioni di separazione solido-liquido effettuate sugli effluenti zootecnici**, la stessa è quantificata dal Gestore pari a circa il 6,5% del quantitativo totale di liquame prodotto, con un contenuto di azoto pari al 7%.

Al fine del calcolo dei quantitativi, il Gestore ha preso in considerazione una produzione media di **separato solido pari al 6,5% del totale**, per cui la produzione annua si attesta intorno ai **673 m³** di materiale, con un contenuto pari a **1.889 Kg di azoto**.

La Ditta dispone di n. 2 platee ma, ai fini dello stoccaggio della frazione solida, ne verrà utilizzata solamente una, dotata di cordoli perimetrali e canali di scolo per la raccolta del colaticcio, con relativo trasferimento al trattamento biologico. Le stesse sono riportate nella seguente tabella:

Descrizione	Superficie impluvio (m ²)	Volume utile (m ³)	Copertura
Platea 1 utilizzata	104	468	Nessuna copertura
Platea 2 inutilizzata	126,5	-	
TOTALE	231	468	

Le strutture di stoccaggio presenti presso l'installazione assicurano l'autonomia prescritta di almeno 180 giorni per i materiali non palabili e di 90 giorni per quelli palabili, anche per la consistenza potenziale.

In sede di istruttoria, la Ditta, ha precisato che le platee per lo stoccaggio del separato solido non sono dotate di copertura;

Ad ogni buon conto, relativamente alle tecniche di copertura delle vasche di stoccaggio dei liquami e delle platee di stoccaggio del separato solido, **sono fatte salve le disposizioni attuative del Piano Stralcio Agricoltura per la riduzione delle emissioni di ammoniaca in atmosfera**, di cui al DCR 284-15266 del 27 giugno 2023.

Tecniche di spandimento

Gli effluenti zootecnici prodotti, in seguito al trattamento e allo stoccaggio nelle vasche sopra descritte, sono **interamente avviati all'utilizzazione agronomica** mediante spandimento **sui terreni in disponibilità aziendale**, al fine di recuperare le sostanze nutritive ed ammendanti contenute nel medesimo.

Il separato liquido viene distribuito con un carrobotte dotato di barra orizzontale e n. 4 calate composte di tubazioni flessibili di prolungamento verso terra (**BAT Conclusions 21.b**). L'**interramento è immediato** ed è effettuato per mezzo di un erpice a dischi indipendente.

Nell'ambito del procedimento di riesame si è appurata la presenza di un piatto deviatore presente sul suddetto carrobotte che è stato eliminato, pur mantenendo il "by-pass", impossibile da eliminare.

Alla luce della documentazione fornita dal Gestore, si ritiene necessario prescrivere che:

- la tecnica di distribuzione utilizzata (bande rasoterra) deve assicurare il rilascio degli effluenti a livello del suolo, ad un'altezza non superiore a 10-15 cm;
- il sistema di "by-pass" presente sull'autobotte non deve essere utilizzato ai fini dello spandimento dei liquami.

La frazione solida viene distribuita preferibilmente su terreni in conduzione della Ditta, con carro-spandiletame e l'interramento è immediato. Tuttavia il Gestore si riserva la possibilità di conferimento a soggetti terzi.

In ogni caso, sono fatte salve le distribuzioni in copertura.

Al fine di consentire la controllabilità della fase di spandimento, in mancanza di un dispositivo di tracciamento basato su tecnologia GPS:

- anche alla luce delle modifiche al D.P.G.R. 29 ottobre 2007, n. 10/R, entrate in vigore il 1° gennaio 2020 (con introduzione, tra l'altro, dell'obbligo di registrazione delle

fertilizzazioni a cadenza più ravvicinata rispetto a quanto precedentemente stabilito), si ritiene di prescrivere la compilazione e conservazione in allevamento, a disposizione degli organi di controllo, di una **scheda giornaliera delle fertilizzazioni** riportante il mappale dei terreni interessati dallo spandimento, le colture in atto, i quantitativi di effluente distribuiti e le tecniche di distribuzione impiegate, **sia per i terreni condotti che per quelli in asservimento**. Tale scheda dovrà essere compilata giorno per giorno senza ritardo, in modo da consentire il controllo sugli spandimenti effettuati nelle giornate precedenti l'eventuale ispezione;

- in relazione al fatto che le operazioni di utilizzo agronomico dei liquami sono previste su terreni in conduzione diretta aziendale ovvero in asservimento, si ritiene di prescrivere **l'invio, a cadenza annuale, di una relazione agronomica descrittiva delle operazioni di distribuzione ed interrimento effettuate nell'anno precedente**, sia per i terreni in conduzione diretta che per quelli in asservimento, corredata di report fotografico con le immagini della tecnica utilizzata nei diversi periodi della campagna agraria e sulle diverse tipologie di terreni (distinti per areale, tipologia di coltura e di conduzione).

Il Gestore è tenuto ad effettuare, annualmente, la comunicazione ai sensi del D.P.G.R. 29 ottobre 2007, n. 10/R e s.m.i., dalla quale si possono rilevare, tra l'altro:

- il numero dei capi allevati;
- la quantità di effluenti zootecnici prodotti annualmente e il relativo contenuto di azoto;
- l'elenco dei terreni a disposizione dell'Azienda per lo svolgimento delle operazioni di utilizzazione agronomica;
- i quantitativi di effluenti zootecnici palabili eventualmente ceduti ed i nominativi delle ditte cessionarie.

La Comunicazione di utilizzo agronomico convalidata dalla Ditta in data 18/06/2025 risulta allineata alla situazione illustrata nella documentazione trasmessa ai fini del riesame, e fa rilevare che i terreni a disposizione della Ditta per l'utilizzazione agronomica sono adeguati a ricevere l'azoto zootecnico sopra riportato.

Produzione ed uso dell'energia

L'energia elettrica viene acquistata dalla rete ed è utilizzata per il funzionamento dell'impianto di trattamento dei liquami, per l'illuminazione dei locali di stabulazione, per la preparazione delle razioni e, in generale, per il funzionamento delle apparecchiature elettriche ed elettroniche.

Per quanto concerne la coibentazione:

- capannoni A, B, C, D1, D2 ed F: testate costruite con materiale inerte, leggero ed isolante ("Leca"), pareti esterne realizzate con pannelli prefabbricati in polistirene, coperture costituite da pannelli presagomati in polistirene;
- capannone G: copertura con pannello isolante di poliuretano da 8 cm, pareti esterne isolate con pannelli da 6 cm;
- capannoni E ed H: coperture e pareti esterne isolate con pannelli da 5 cm.

Nell'allevamento è presente un'unica caldaia alimentata a GPL di potenzialità pari a 345 kW; l'energia termica è utilizzata per il riscaldamento delle sale parto e dei suinetti nel periodo invernale.

Con documentazione integrativa, il Gestore ha riferito la dismissione delle cappe radianti a GPL precedentemente dichiarate per il capannone G.

L'azienda utilizza altresì gasolio per autotrazione e per lo svolgimento delle pratiche agricole; esso è stoccato in due cisterne con capacità di 3.000 litri ciascuna, provviste di copertura e bacino di contenimento.

In relazione al riscaldamento dei capannoni, in passato era presente un impianto ad olio combustibile, ora dismesso (il Gestore, all'interno della relazione di monitoraggio dell'anno 2015, aveva dichiarato che erano state dismesse le cisterne interrato per lo stoccaggio del carburante).

Consumi di energia

I consumi energetici degli ultimi anni, forniti dalla Ditta nell'ambito del procedimento di RIESAME, in seguito a revisione dei dati di monitoraggio, sono riportati nella seguente tabella:

Anno	Gasolio per autotrazione [l]	GPL per riscaldamento [l]	Consumi elettrici [MWh/anno]		Consumi termici specifici [Wh/ giorno/ capo]	Consumi elettrici specifici [Wh/ giorno/ capo]
			allevamento	Trattamento liquami		
2022	5.300	29.811	112,81	70,51	116,91	110,32
2021	5.684	34.355	125,59	75,96	416,5	338,1
2020	5.000	29.453	148,12	59,08	332,5	323,6
2019	3.100	19.205	207,16		291,6	435,2

I consumi specifici per l'allevamento, a confronto con allevamenti simili presenti in Provincia e con i valori riportati nel BREF 2017 e nel D.M. 31.01.2007, risultano elevati, anche scorrendo i consumi relativi all'impianto di trattamento. Nel corso del procedimento di RIESAME è stato chiesto al Gestore di individuare le cause di tali consumi specifici, sia elettrici che termici, e di prevedere un piano di riduzione dei consumi stessi.

In riferimento a quanto sopra descritto, l'Azienda sta provvedendo alla sostituzione dei sistemi di illuminazione esistenti (neon) con altre attrezzature a minor consumo (LED), pertanto, **si ritiene di prescrivere la presentazione di un cronoprogramma relativo al proseguimento del suddetto intervento sino al completamento della sostituzione dei vecchi sistemi di illuminazione in tutte le porcilaie.**

Relativamente ai consumi specifici elettrici legati all'impianto di trattamento del liquame, che risultano significativamente inferiori a quelli indicati nel BREF, si ritiene di prescrivere quanto segue:

- installare sistemi di registrazione dei consumi elettrici delle principali apparecchiature di trattamento (separatore, sistema di ossigenazione, ecc.);
- monitorare i quantitativi di separato solido prodotto, integrando la documentazione con un opportuno report fotografico.

Emissioni in atmosfera

Dall'impianto si originano emissioni diffuse. I principali inquinanti generati sono ammoniaca, metano e polveri, derivanti dalla fase di stabulazione, stoccaggio, trattamento e spandimento degli effluenti zootecnici.

Le porcilaie presentano i seguenti sistemi di ventilazione:

- capannoni A e B: ventilazione mista con utilizzo di ventilatori nel periodo estivo;

- capannoni C, D1 e D2: ventilazione forzata con fabbricati in depressione. L'aria entra da cupolini posti sulla sommità dei fabbricati, sosta nel sottotetto e poi, tramite una grata viene convogliata nei corridoi. L'aria scende fino a livello della pavimentazione del corridoio per poi risalire e venire riscaldata da barre specifiche prima di entrare nelle sale. L'aria viziata viene estratta tramite aspiratori posizionati a cavallo tra le sale ed il sottogrigliato; la Ditta, nell'ambito del procedimento di riesame, ha assicurato di chiudere le ventole utili per l'estrazione dell'aria viziata dal sottogrigliato, lasciando solo aperte quelle al di sopra della pavimentazione, in modo da ottemperare alla BAT 13;
- capannoni E ed F: ventilazione naturale;
- capannone G: ventilazione forzata mediante la presenza sul tetto di n. 4 camini con ventole di estrazione;
- capannone H: ventilazione naturale.

In riferimento ai metodi di estrazione dell'aria dai capannoni C, D1 e D2, si ritiene di prescrivere che gli estrattori sopra descritti, per i quali la Ditta ha assicurato la chiusura delle ventole, siano chiaramente visionabili da parte degli Enti di controllo.

La ventilazione naturale è regolata dalla misurazione, tramite una sonda, della temperatura interna che, per mezzo di una centralina, provvede all'apertura e alla chiusura delle finestre. L'aria entra lateralmente grazie a finestre con apertura a lamelle multiple ed esce da cupolini posti sulla sommità dei capannoni.

Nella relazione preliminare di riferimento, l'Azienda ha indicato che il prodotto utilizzato per la disinfezione dei locali a fine ciclo contiene glutaraldeide.

Le emissioni derivanti dall'allevamento sono state ricalcolate utilizzando il programma Bat-Tool. I valori ottenuti sono riassunti nelle seguenti tabelle:

SISTEMA DI RIFERIMENTO

Inquinante	Stabulazione (t/a)	Stoccaggio (t/a)	Trattamento (t/a)	Spandimento (t/a)	TOTALE (t/a)
NH ₃	7,105	4,574	-	9,391	21,07
CH ₄	-	-	-	-	5,817

SITUAZIONE AZIENDALE

Inquinante	Stabulazione (t/a)	Stoccaggio (t/a)	Trattamento (t/a)	Spandimento (t/a)	TOTALE (t/a)
NH ₃	4,165	1,174	1,598	1,182	8,12
CH ₄	-	-	-	-	5,817

L'Azienda ha stimato una riduzione di ammoniaca, rispetto al sistema di riferimento, pari a circa il 61,5%.

Uso dell'acqua e consumi idrici

L'approvvigionamento idrico della ditta è garantito dall'allacciamento all'acquedotto comunale. In tutti i capannoni sono presenti i succhiotti antispreco e giornalmente vengono eseguiti controlli sul sistema di distribuzione dell'acqua nei ricoveri, provvedendo, in caso di guasti, alle necessarie riparazioni.

I dati di monitoraggio degli ultimi anni riportano i seguenti consumi idrici:

Anno	Consumo totale (m ³)	Consumo specifico (l/capo/gg)
2022	11.837	19,62
2021	12.090	20,27
2020	12.514	19,6
2019	10.634	22,3

I consumi specifici dichiarati dal Gestore risultano maggiori dei valori superiori individuati dalle BREF (sebbene, all'interno dei Piani di monitoraggio redatti dalla Ditta, per il calcolo del consumo specifico, sia stata considerata la consistenza media dell'allevamento e non il numero di posti potenziali di riferimento, per cui i dati risultano leggermente sovrastimati).

In riferimento agli elevati consumi idrici, il Gestore riferisce di aver già attuato alcuni interventi finalizzati alla loro riduzione, quali l'adozione di succhiotti antispreco in tutti i capannoni e l'utilizzo per la pulizia dei locali di stabulazione di idropultrici ad alta pressione e basso consumo.

Scarichi acque reflue

Presso l'allevamento è presente uno scarico di acque reflue domestiche provenienti dai servizi igienici, previo trattamento in fossa *imhoff*, con dispersione negli strati superficiali del sottosuolo mediante trincea di sub-irrigazione.

Relativamente **alle acque meteoriche di dilavamento**, la Ditta ha provveduto, a suo tempo, ad inoltrare il piano di prevenzione e di gestione di cui al D.P.G.R. 20/02/2006 n. 1/R e s.m.i., già approvato.

In proposito, il Gestore aveva evidenziato quanto segue:

- una possibile superficie scolante risultava essere quella dove era posizionato il serbatoio di gasolio agricolo, in quanto lo stesso non era dotato né di copertura né di bacino di contenimento; era stato infatti calendarizzato un intervento di sostituzione del serbatoio medesimo che, negli anni successivi, è stato rimpiazzato da cisterne con copertura e bacino di contenimento;
- le acque meteoriche ricadenti nelle vasche di stoccaggio dei liquami vengono gestite come liquami;
- la platea di stoccaggio del materiale separato è dotata di pozzetto di scolo per il convogliamento del colaticcio e delle acque meteoriche di dilavamento; il liquido presente in tale pozzetto di scolo viene rilanciato nella vasca di arrivo a monte dell'impianto di trattamento, ossia gestito come liquame;
- relativamente alle aree adibite al carico e scarico degli animali, in caso di sporcamento dei corridoi metallici utilizzati, l'area viene immediatamente ripulita dagli operatori e le deiezioni sono convogliate nel sottogrigliato più vicino;
- l'area di stoccaggio dei rifiuti risulta essere completamente cementata e coperta.

Le operazioni di prevenzione e di gestione sono raccolte in apposito disciplinare aziendale, facente parte del piano adottato.

Emissioni sonore

Il Piano di Classificazione Acustica comunale (PCA) di Magliano Alpi, approvata con D.C.C. n. 11 del 24/03/2004 inserisce il sito del complesso IPPC in classe III – "Aree di tipo misto".

In occasione dell'istanza di modifica sostanziale del 2019, attualmente in sospenso, l'azienda ha presentato una valutazione dell'impatto acustico (datata 09/02/2019), a partire da misurazioni effettuate presso l'allevamento. Dal documento non emergono criticità.

La Ditta dispone di un sistema di gestione ambientale interno con specifica procedura per la gestione ed il contenimento del rumore. Nel suddetto documento, è riportato quanto segue:

La ditta applica tutte le misure operative atte a ridurre le emissioni sonore in particolare:

1. durante la distribuzione del mangime le porte dei locali di stabulazione vengono mantenute chiuse;
2. le attività di distribuzione del mangime non avvengono nel periodo notturno;
3. l'approvvigionamento del mangime non avviene nel periodo notturno;
4. il carico e l'avvio a smaltimento delle carcasse non avviene nel periodo notturno;
5. il carico e l'avvio a smaltimento/recupero dei rifiuti aziendali, non avviene nel periodo notturno;
6. tutte le attività rumorose non vengono effettuate nel periodo notturno.

Gestione rifiuti

La gestione dei rifiuti avviene nel rispetto delle condizioni relative al regime di **deposito temporaneo**, ai sensi dell'art. 183, comma 1, lettera bb) del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.

Protezione del suolo e delle acque sotterranee

All'interno dell'installazione IPPC sono presenti serbatoi interrati in passato utilizzati per il deposito di olio combustibile, ma che ora non sono stati dismessi.

L'area sulla quale insiste il complesso IPPC presenta una vulnerabilità intrinseca delle acque sotterranee di grado "estremamente elevato"¹ (Cfr. "Studio e valutazione della vulnerabilità intrinseca delle acque sotterranee", sviluppato – per conto della Provincia di Cuneo – dal Gruppo di Lavoro in Idrogeologia Applicata del Dipartimento di Ingegneria del Territorio, dell'Ambiente e delle Geotecnologie del Politecnico di Torino nel corso del biennio 2003-2005).

Il Gestore ha seguito la "Procedura per la verifica della sussistenza dell'obbligo di presentazione della relazione di riferimento", elaborata ai sensi del Decreto ministeriale n. 104 del 15/04/2019, presentando apposita documentazione in data 15/12/2020.

In esito alle suddette valutazioni, il Gestore ha ritenuto che, per l'installazione di che trattasi, non sussista l'obbligo di presentazione della relazione di riferimento.

APPLICAZIONE DELLE CONCLUSIONI SULLE BAT

Ai sensi di legge, l'analisi di conformità alle Migliori Tecniche Disponibili è stata effettuata per confronto con le Conclusioni sulle migliori tecniche disponibili - **BAT Conclusions** - pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea in data 21/02/2017.

Sono stati altresì tenuti in considerazione anche altri documenti di riferimento: BRef comunitari (documenti pubblicati dalla Commissione europea in attuazione dell'art. 16, paragrafo 2 della direttiva 96/61/CE o dell'art. 16, paragrafo 2 della direttiva 2008/1/CE) nonché, quale utile

¹ L'attribuzione di un grado di vulnerabilità "elevato" è dovuto, in particolare, alla tipologia del sedimento costituente l'acquifero che, nel caso specifico, risulta caratterizzato da un'elevata permeabilità.

riferimento tecnico, il D.M. 29/01/2007 “Emanazione di linee guida per l’individuazione e l’utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, in materia di allevamenti, macelli e trattamento di carcasse, per le attività elencate nell’allegato I del decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59”).

Riesame sull’installazione nel suo complesso alla luce delle **BAT Conclusions**

BAT N.: Riferimento alla numerazione delle BAT e all’argomento trattato	Applicata (SI/NO)	Descrizione situazione aziendale e informazioni sulle modalità di applicazione delle BAT
BAT 1: sistema di gestione ambientale	SI	Bat 1: la ditta ha valutato ciascuna attività con un sistema di gestione ambientale.
BAT 2: buona gestione - BAT 2a - BAT 2b - BAT 2c - BAT 2e	SI	<p>Bat 2a: i terreni a disposizione per lo spandimento sono situati nel comune dell’insediamento, nei comuni limitrofi, o comunque non distanti dall’insediamento. Le operazioni di carico dello spandiliquame sono effettuate in modo da evitare, in caso di perdite durante il carico, qualsiasi inquinamento della zona circostante e quindi del sistema idrico. Il personale che opera in allevamento è costantemente formato sulla normativa pertinente l’allevamento, la salute e il benessere degli animali e la gestione dei reflui con l’adozione del Sistema Gestione Ambientale.</p> <p>Bat 2b: regolarmente l’addetto ispeziona, e se necessario provvede alla riparazione, delle strutture dell’allevamento e delle attrezzature (sistema di distribuzione di acqua e mangime, sistemi di ventilazione e sensori per allarmi, pompe e sistema di distribuzione del liquame).</p> <p>Bat 2c: la ditta presta la massima attenzione affinché non si verifichino accidentali inquinamenti, anche attraverso l’applicazione del SGA, per cui non si ritiene necessario l’elaborazione di un piano di emergenza.</p> <p>Bat 2e: gli animali morti sono stoccati in cella frigo e smaltiti periodicamente mediante una ditta specializzata.</p>
BAT 3: gestione alimentare per ridurre l’azoto totale escreto e le emissioni di ammoniacale - BAT 3a - BAT 3b - BAT 3c - BAT 3d N totale escreto: calcolo mediante bilancio di massa e	SI	<p>Bat 3a: la ditta acquista il mangime finito. I mangimi acquistati contengono amminoacidi di sintesi (lisina e metionina) ed alcuni enzimi che permettono di ridurre il contenuto di proteina grezza nel mangime. In media il mangime somministrato in azienda ha una percentuale del 16,25% di proteina.</p> <p>Bat 3b: la ditta acquista il mangime e applica un sistema di alimentazione multifase specifica del periodo di produzione.</p> <p>Bat 3c: i mangimi acquistati contengono i seguenti enzimi: beta-xilanasi, beta-glucanasi.</p> <p>Bat 3d: la ditta acquista mangime contenente i seguenti additivi promotori della digestione: beta-xilanasi, beta-glucanasi</p>

BAT N.: Riferimento alla numerazione delle BAT e all'argomento trattato	Applicata (SI/NO)	Descrizione situazione aziendale e informazioni sulle modalità di applicazione delle BAT
confronto con la BAT tabella 1.1		Totale azoto escreto kg/posto animale/anno scrofe: 23,1639 Kg/capo/anno. Totale azoto escreto kg/posto animale/anno scrofette: 9,6155 Kg/capo/anno.
BAT 4: gestione alimentare per ridurre il fosforo totale escreto - BAT 4 a - BAT 4 b - BAT 4 c	SI	Bat 4a: la ditta acquista il mangime e applica un sistema di alimentazione multifase specifica del periodo di produzione. Bat 4b: la ditta acquista mangime finito contenente e utilizza l'enzima della fitasi che permette una riduzione del fosforo escreto. Totale fosforo escreto kg/posto animale/anno scrofe: 11,8732 Kg/capo/anno. Totale fosforo escreto kg/posto animale/anno scrofette: 5,2287 Kg/capo/anno.
BAT 5: uso efficiente dell'acqua - BAT 5a - BAT 5b - BAT 5c - BAT 5d - BAT 5e	SI	Bat 5a: la ditta utilizza per l'abbeveraggio degli animali l'acqua dall'acquedotto. La ditta registra mensilmente i consumi idrici su un apposito registro. Bat 5b: quotidianamente viene effettuato un giro di ispezione nei locali per verificare l'assenza di perdite. Bat 5c: la pulizia dei locali, durante il vuoto sanitario, viene effettuata per mezzo di idropulitrice. Bat 5d: in azienda sono presenti succhiotti antispreco che garantiscono la disponibilità di acqua <i>ad libitum</i> . Bat 5e: in azienda viene effettuato un controllo periodico della calibratura delle attrezzature per l'acqua potabile.
BAT 5: uso efficiente dell'acqua - BAT 5f	NO	Bat 5f: nessun riutilizzo dell'acqua piovana.
BAT 8: uso efficiente dell'energia - BAT 8a - BAT 8b - BAT 8c - BAT 8d - BAT 8e - BAT 8f - BAT 8h	SI	Bat 8a: alcune porcilaie sono dotate di sistemi di ventilazione forzata. Bat 8b: l'apertura delle finestrate, in presenza di ventilazione naturale, avviene in modo automatico, grazie alla presenza di centralina collegata a sonda di misurazione della temperatura. Bat 8c: i capannoni sono provvisti di coibentazione. Bat 8d: In azienda sono utilizzati neon a basso consumo. Bat 8h: la ventilazione naturale viene adottata in diverse porcilaie.
BAT 8: uso efficiente dell'energia - BAT 8e - BAT 8f - BAT 8g	NO	Bat 8e: non applicata. Bat 8f: non applicata. Bat 8g: non applicabile.

BAT N.: Riferimento alla numerazione delle BAT e all'argomento trattato	Applicata (SI/NO)	Descrizione situazione aziendale e informazioni sulle modalità di applicazione delle BAT
BAT 9 prevenire o ridurre le emissioni sonore mediante un piano di gestione del rumore	SI	Bat 9: nell'ambito del SGA, la Ditta ha predisposto una procedura concernente il "piano di gestione del rumore".
BAT 10: prevenire o ridurre le emissioni di rumore mediante l'utilizzo di tecniche - BAT 10a - BAT 10b - BAT 10c	SI	Bat 10a: l'impianto è esistente e distante dai ricettori maggiormente vicini. Bat 10b: le attrezzature non si trovano vicino a recettori sensibili e sono ubicate, trattandosi per lo più di ventole, all'interno di ambienti confinati. Bat 10c: la ditta applica tutte le misure operative atte a ridurre le emissioni sonore (chiusura porte dei locali di stabulazione durante la distribuzione del mangime; assenza di attività rumorose durante il periodo notturno).
BAT 10: prevenire o ridurre le emissioni di rumore mediante l'utilizzo di tecniche - BAT 10d - BAT 10e - BAT 10f	NO	Bat 10d: non applicata. Bat 10e: non applicata. Bat 10f: non applicata.
BAT 11: ridurre le emissioni di polveri - BAT 11a	SI	Bat 11a: l'alimentazione è fornita a bagnato ad eccezione del capannone H; succhiotti antispreco per distribuzione dell'acqua <i>ad libitum</i> .
BAT 11: ridurre le emissioni di polveri - BAT 11b - BAT 11c	NO	Bat 11b: non applicata. Bat 11c: non applicata.
BAT 12: prevenire o ridurre le emissioni di odori mediante un piano di gestione degli odori	SI	Bat 12: nell'ambito del SGA, la Ditta ha predisposto una procedura concernente il "piano di gestione degli odori".
BAT 13: prevenire o ridurre le emissioni di odori mediante una combinazione di tecniche - BAT 13a - BAT 13b - BAT 13e - BAT 13f - BAT 13g	SI	Bat 13a: la Ditta comunica che l'allevamento è esistente e non è vicino a ricettori sensibili, inoltre, non ha ricevuto esposti per lamentele sugli odori. Bat 13b: gli animali sono mantenuti puliti e asciutti. Il liquame viene rimosso frequentemente dai ricoveri. Bat 13c: la Ditta indica che attorno al perimetro dell'allevamento è presente una barriera vegetale. Bat 13e, f: tutto il liquame dell'allevamento viene trattato in un impianto biologico SBR. La Ditta indica che le vasche di stoccaggio contenenti liquame tal quale sono coperte una con argilla espansa e una con soletta in c.a., mentre le restanti vasche afferenti all'impianto di trattamento sono scoperte.

BAT N.: Riferimento alla numerazione delle BAT e all'argomento trattato	Applicata (SI/NO)	Descrizione situazione aziendale e informazioni sulle modalità di applicazione delle BAT
		Bat 13g: la Ditta indica che la distribuzione della frazione liquida del liquame trattato avviene per mezzo di carro botte dotato di bande raso terra. La frazione palabile, invece, viene distribuita anch'essa sui terreni in conduzione alla Ditta, oppure viene ceduta a terzi.
BAT 13: prevenire o ridurre le emissioni di odori mediante una combinazione di tecniche - BAT 13c - BAT 13d	NO	Bat 13c: Non applicata. Bat 13d: Non applicata.
BAT 14: ridurre le emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti dallo stoccaggio di effluente solido - BAT 14a - BAT 14b	SI	Bat 14a: Il rapporto tra l'area della superficie emittente e il volume del cumulo di effluente è il più possibile ridotta. La ditta ha un separatore a monte dell'impianto di trattamento liquami. Il separato solido viene stoccato su una platea impermeabilizzata, ma non coperta.
BAT 14: ridurre le emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti dallo stoccaggio di effluente solido - BAT 14c	NO	Bat 14b, c: non applicate.
BAT 15: prevenire o ridurre le emissioni provenienti dallo stoccaggio di effluente solido nel suolo e nelle acque - BAT 15b - BAT 15c - BAT 15d	SI	Bat 15b: il separato solido è stoccato su una platea di cemento. Bat 15c: il separato solido è stoccato su una pavimentazione solida, impermeabile dotata di canale di scolo per la raccolta del colaticcio e delle acque meteoriche, che vengono nuovamente convogliate nella vasca di carico. Bat 15d: premesso che il separato solido viene destinato all'utilizzo agronomico da parte della Ditta, la platea ha dimensioni sufficienti a conservare il separato solido durante i periodi in cui non è possibile portare il separato in campo.
BAT 15: prevenire o ridurre le emissioni provenienti dallo stoccaggio di effluente solido nel suolo e nelle acque - BAT 15a - BAT 15e	NO	Bat 15a, e: non applicate.

BAT N.: Riferimento alla numerazione delle BAT e all'argomento trattato	Applicata (SI/NO)	Descrizione situazione aziendale e informazioni sulle modalità di applicazione delle BAT
BAT 16: ridurre le emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti dallo stoccaggio del liquame - BAT 16b	SI	<p>Bat 16.b.1: la vasca rettangolare di accumulo del liquame tal quale (impianto di trattamento) è interrata e coperta da soletta in c.a.</p> <p>Bat 16b3: la vasca di arrivo del liquame tal quale dell'impianto di trattamento è coperta con argilla espansa.</p> <p>Le altre vasche presenti in azienda sono utilizzate o per il trattamento, o per lo stoccaggio di liquame chiarificato, cioè a basso contenuto di N, quindi non necessitano di copertura.</p> <p>Bat 16a, c: Non applicate.</p>
BAT 17: ridurre le emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti da un lagone	NO	Non è prevista la realizzazione di lagoni in terra.
BAT 18: prevenire le emissioni nel suolo e nell'acqua derivante dalla raccolta, dai tubi e da un deposito di stoccaggio e/o da un lagone	NO	Non valutata.
BAT 19: ridurre le emissioni nell'aria e nell'acqua se si applica il trattamento in loco degli effluenti - BAT 19a - BAT 19e	SI	<p>Bat 19a: prima del trattamento di nitrificazione – denitrificazione, si effettua una separazione meccanica del liquame con separatore S/L del tipo rotativo.</p> <p>Bat 19e: in azienda è presente un impianto di trattamento biologico del tipo nitro/denitrificazione del liquame prodotto in azienda, adottato in quanto necessario per poter gestire l'azoto aziendale prodotto a causa della ridotta disponibilità di terreni per lo spandimento.</p>
BAT 20: prevenire o ridurre le emissioni nel suolo e nelle acque provenienti dallo spandimento agronomico degli effluenti di allevamento - BAT 20a - BAT 20b - BAT 20c - BAT 20d - BAT 20e - BAT 20f - BAT 20g - BAT 20h	SI	<p>Bat 20a: la ditta effettua una valutazione visiva del suolo destinato a ricevere gli effluenti di allevamento, tenendo conto in modo particolare della pendenza, e dello stato del suolo.</p> <p>Bat 20b: durante lo spandimento la ditta mantiene le distanze di sicurezza laddove è necessario.</p> <p>Bat 20c: lo spandimento non viene effettuato se le condizioni del suolo non sono ottimali.</p> <p>Bat 20d: prima dello spandimento la ditta valuta le condizioni meteo e degli appezzamenti sui quali effettuare la concimazione.</p> <p>Bat 20e: lo spandimento dei liquami viene fatto in accordo con il fabbisogno di N della coltura.</p> <p>Bat 20f: prima di effettuare lo spandimento, regolarmente, l'operatore controlla che i campi siano adatti.</p>

BAT N.: Riferimento alla numerazione delle BAT e all'argomento trattato	Applicata (SI/NO)	Descrizione situazione aziendale e informazioni sulle modalità di applicazione delle BAT
		Bat 20h: controllo periodico dei mezzi adibiti al trasporto e spandimento degli effluenti zootecnici.
BAT 21: prevenire o ridurre le emissioni nell'aria provenienti dallo spandimento agronomico degli effluenti di allevamento - BAT 21a - BAT 21b	SI, in parte	Bat 21 a: Non viene effettuata la fertirrigazione Bat 21b: La ditta effettua lo spandimento dei liquami con sistema di distribuzione superficiale del liquame e interrimento immediato.
BAT 22: incorporare l'effluente nel suolo il più presto possibile	SI	Bat 22: Interrimento immediato con erpice a dischi (non attaccato al carrobotte).
BAT 23: ridurre le emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti dall'intero processo di allevamento	SI	Bat 23: Rispetto al sistema di riferimento la ditta, con l'applicazione delle BAT descritte, ha calcolato, utilizzando il Programma Bat-Tool, una riduzione pari al 63% delle emissioni di NH ₃ .
BAT 30: ridurre le emissioni diffuse nell'aria provenienti da ciascun ricovero per suini: - BAT 30a.1 - BAT 30a.0 - BAT-AEL	SI	Bat 30.a.0: I capannoni C e D1 hanno pavimento PPF e PTF con fossa sottostante ed allontanamento frequente delle deiezioni. Bat 30.a.1: i capannoni A, B, D2, E, F, G e H hanno pavimento PPF, o PTF e sistema di allontanamento delle deiezioni con <i>vacuum</i> . BAT-AEL: la Ditta, sulla base del calcolo Bat-Tool, garantisce il rispetto dei seguenti fattori di emissione di NH ₃ /posto animale/anno: - 2,87 per le scrofe in zona parto (capannone D1, non <i>Vacuum System</i>); - 2,15 per le scrofe in zona parto (<i>Vacuum System</i>); - 2,15 per le scrofe in gestazione; - 2,6 per le scroffette (equiparabili a suini all'ingrasso >30 kg). I fattori rispettano la Tabella 2.1 delle <i>Bat Conclusions</i> .

Interventi di adeguamento

Fatta salva l'attuazione di tutto quanto riportato nella colonna "Descrizione situazione aziendale e informazioni sulle modalità di applicazione delle BAT", si riporta nel seguito la disamina dei principali interventi di adeguamento rispetto alla situazione autorizzata.

Devono essere adottate **tecniche nutrizionali** a basso contenuto di proteina grezza nei mangimi somministrati ai suini.

Presso tutte le strutture di stabulazione C e D1, ove non è presente il Vacuum System:

- dev'essere attuato lo **svuotamento delle fosse sottogrigliato, almeno ogni 28 giorni**, azionando manualmente valvole "a tappo" che permettono al liquame di defluire dalle fosse;
- il liquame accumulato nelle fosse sottogrigliato, tra un'operazione di svuotamento e l'altra, dev'essere mantenuto entro un'**altezza massima di 30-40 cm**;
- deve essere possibile verificare – in ogni momento – l'altezza di liquame presente nel sottogrigliato (ad esempio, mediante asta graduata).

In riferimento all'**estrazione dell'aria dai capannoni C, D1 e D2**, gli aspiratori dovranno essere chiaramente visionabili da parte degli Enti di controllo e solamente le ventole poste al di sopra del livello del pavimento dovranno essere attive, mentre **le ventole aspiranti dal sottogrigliato dovranno essere disattivate ed inutilizzabili**.

Per le vasche pre-esistenti di stoccaggio dei liquami, non dotate di attrezzature per il trattamento:

- dev'essere presente un sistema di copertura BAT; in proposito, sono state individuate le seguenti tecniche di copertura:
 - argilla espansa (BAT 16.b.3) per la vasca di accumulo del liquame tal quale (vasca a base rettangolare di 1.033 m³);
 - soletta in c.a. (BAT 16.b.1) per la vasca di accumulo del liquame tal quale, di alimentazione dell'impianto di trattamento (vasca a base rettangolare di 45 m³).

Per quanto riguarda la vasca dotata di copertura in argilla espansa:

- dovrà essere assicurato il mantenimento, nel tempo, di uno spessore di argilla espansa di almeno 10-12 cm e la stessa dovrà essere estesa all'intera superficie;
- dev'essere sempre possibile verificare lo stato della copertura, in condizioni di sicurezza;
- l'immissione del refluo nelle vasche di stoccaggio ed il prelievo dello stesso, devono avvenire al di sotto del pelo libero del liquame, al fine di garantire l'integrità della copertura superficiale galleggiante;
- dev'essere condotto un **monitoraggio delle effettive condizioni della copertura galleggiante**, da rendicontare **1 volta all'anno** (Cfr. PMC).

Per quanto riguarda le **vasche prive di copertura**, dovranno essere effettuati ulteriori specifici approfondimenti finalizzati a valutare la fattibilità della posa di una copertura flessibile che non interferisca con la superficie del liquame, con particolare attenzione alla vasca di equalizzazione/pre-denitrificazione.

Per quanto riguarda le due platee di stoccaggio localizzate all'interno dell'installazione, è consentito l'utilizzo della sola platea 1, di superficie pari a 104 m², per la quale **si rinvia alle disposizioni attuative del Piano Stralcio Agricoltura per la riduzione delle emissioni di ammoniaca in atmosfera**, di cui al DCR 284-15266 del 27 giugno 2023.

Per la fase di **applicazione al terreno del separato liquido**, deve essere utilizzato un carrobotte dotato di barra orizzontale e calate flessibili di prolungamento verso terra; lo stesso deve assicurare il rilascio degli effluenti a livello del suolo, ad un'altezza non superiore a 10-15 cm. Ai fini dello spandimento dei liquami non deve essere utilizzato il sistema di "by-pass" presente sull'autobotte.

L'interramento del refluo in oggetto deve essere immediato e può essere effettuato mediante erpice a dischi indipendente dal carrobotte.

Per la fase di **applicazione al terreno della frazione solida** deve essere utilizzato un carro spandiletame e deve essere effettuato l'interramento immediato.

Sono fatte salve le distribuzioni in copertura o su prati stabili.

In mancanza di un dispositivo di tracciamento basato su tecnologia GPS, la controllabilità della fase di spandimento viene perseguita mediante:

- compilazione e conservazione di una **scheda giornaliera delle fertilizzazioni, sia per i terreni condotti che per quelli asserviti**;
- predisposizione ed invio, a cadenza annuale, di una relazione agronomica descrittiva delle operazioni di distribuzione ed interramento effettuate nell'anno precedente.

QUADRI EMISSIVI, LIMITI E PRESCRIZIONI

Ciclo produttivo

Prescrizioni

- 1) L'impianto può essere utilizzato per l'**allevamento intensivo di scrofe**. La potenzialità di allevamento autorizzata è pari a **1.909 posti suini**, con particolare riferimento a quanto riportato nel paragrafo "*Descrizione dell'installazione, del ciclo produttivo e delle principali modifiche intervenute*";
- 2) devono essere prese le opportune misure di prevenzione dell'inquinamento, applicando in particolare le Conclusioni sulle BAT. In particolare - **fatte salve specifiche prescrizioni** - tutto quanto riportato nella colonna "*Descrizione situazione aziendale e informazioni sulle modalità di applicazione delle BAT*";
- 3) non si devono verificare fenomeni di inquinamento significativi;
- 4) dev'essere prevenuta la produzione di rifiuti, a norma della parte quarta del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, e s.m.i.; in caso contrario, i rifiuti sono riutilizzati, riciclati, recuperati oppure, ove ciò sia tecnicamente ed economicamente impossibile, sono eliminati evitandone e riducendone ogni impatto sull'ambiente;
- 5) devono essere prese le misure necessarie per prevenire gli incidenti e limitarne le conseguenze;
- 6) le attività produttive e le modalità gestionali devono essere conformi a quanto descritto nella documentazione allegata all'istanza, e successive integrazioni, per il RIESAME dell'autorizzazione integrata ambientale, laddove non contrastino con le prescrizioni del presente provvedimento. In particolare:
 - 6.1. l'attività deve essere condotta nelle strutture di allevamento e nel rispetto della consistenza di cui al capitolo "*Caratteristiche dell'installazione*". La consistenza di allevamento deve intendersi sempre subordinata ai provvedimenti assunti dalle Autorità

Sanitarie e Veterinarie, con particolare riferimento all'applicazione delle norme in materia di benessere animale. Per modifiche rispetto alla consistenza e/o alle categorie animali autorizzate nel presente provvedimento - sia in applicazione delle norme in materia di benessere animale, sia per scelte di gestione - si rimanda alla successiva prescrizione n. 8;

- 6.2. presso i ricoveri di stabulazione C e D1, ove non è presente il *Vacuum System*:
- dev'essere attuato lo **svuotamento delle fosse sottogrigliato, almeno ogni 28 giorni**, azionando manualmente valvole "a tappo" che permettono al liquame di defluire dalle fosse;
 - il liquame accumulato nelle fosse sottogrigliato, tra un'operazione di svuotamento e l'altra, dev'essere mantenuto entro **un'altezza massima di 30-40 cm**;
 - deve essere possibile verificare – in ogni momento – l'altezza di liquame presente nel sottogrigliato (ad esempio, mediante asta graduata);
- 6.3. devono essere adottate **tecniche nutrizionali** a basso contenuto di proteina grezza nei mangimi somministrati ai suini;
- 7) il Gestore deve adottare gli accorgimenti necessari a garantire adeguate condizioni di pulizia delle strutture di ricovero e degli animali stessi, provvedendo, in particolare ad evitare situazioni d'imbrattamento persistente;
- 8) ogni modifica delle attività e/o dei presidi anti-inquinamento deve essere preventivamente comunicata all'Autorità competente ed al Dipartimento Provinciale A.R.P.A. di Cuneo, fatta salva la necessità di presentare nuova domanda di autorizzazione nei casi previsti dal D.Lgs. 152/06 e s.m.i., quale modifica sostanziale;
- 9) la Ditta ha l'obbligo di provvedere alle verifiche prescritte ed agli eventuali ulteriori interventi tecnici ed operativi che le Autorità preposte al controllo ritengano necessari durante le fasi di gestione autorizzate;
- 10) al fine di consentire l'attività di controllo da parte degli Enti preposti, il Gestore dell'impianto deve fornire tutta l'assistenza necessaria per lo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'impianto, per prelevare campioni e per raccogliere qualsiasi informazione necessaria. **A tal fine, dovrà essere sempre reperibile un referente aziendale** (Tel. 017466321); in caso di variazione del predetto recapito, dev'essere inoltrata preventiva comunicazione alla Provincia, al Dipartimento Provinciale dell'ARPA di Cuneo ed al Comune sede dell'impianto; in alternativa, presso l'accesso all'installazione, deve essere indicato il recapito telefonico utile per la reperibilità;
- 11) il Gestore deve garantire che le operazioni autorizzate siano svolte in conformità con le vigenti normative di tutela ambientale, di salute e sicurezza sul lavoro e di igiene pubblica, di benessere animale e le norme sanitarie sulla gestione dei farmaci, delle carcasse e della biosicurezza animale;
- 12) la cessazione di attività dell'installazione deve essere preventivamente comunicata alla Provincia ed agli altri Enti competenti. Il Gestore deve provvedere alla restituzione del provvedimento autorizzativo;
- 13) deve essere evitato qualsiasi rischio di inquinamento al momento della cessazione definitiva delle attività e il sito stesso deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale;

- 14) a far tempo dalla chiusura dell'impianto e fino all'avvenuta bonifica e ripristino dello stato dei luoghi, il soggetto autorizzato è responsabile per ogni evento dannoso che si dovesse eventualmente produrre, ai sensi della vigente legislazione civile e penale.

Gestione e utilizzo agronomico effluenti zootecnici

Prescrizioni

- 1) tutte le vasche di stoccaggio liquami, non dotate di attrezzature per il trattamento, devono essere provviste di **sistema di copertura BAT**. Per le vasche pre-esistenti sono state individuate le seguenti tecniche di copertura:
- argilla espansa (BAT 16.b.3) per la vasca di accumulo del liquame tal quale (vasca a base rettangolare di 1.033 m³);
 - soletta in c.a. (BAT 16.b.1) per la vasca di accumulo del liquame tal quale, di alimentazione dell'impianto di trattamento (vasca a base rettangolare di 45 m³);
- 1.1. per quanto riguarda la vasca dotata di copertura in argilla espansa (BAT 16.b.3):
- dovrà essere assicurato il mantenimento, nel tempo, di uno spessore di argilla espansa di almeno 10-12 cm e la stessa dovrà essere estesa all'intera superficie;
 - dev'essere sempre possibile verificare lo stato della copertura, in condizioni di sicurezza;
 - l'immissione del refluo nelle vasche di stoccaggio ed il prelievo dello stesso, devono avvenire al di sotto del pelo libero del liquame, al fine di garantire l'integrità della copertura superficiale galleggiante;
 - dev'essere condotto un **monitoraggio delle effettive condizioni della copertura galleggiante**, da rendicontare **1 volta all'anno** (Cfr. PMC);
 - si rinvia comunque alle disposizioni attuative del Piano Stralcio Agricoltura per la riduzione delle emissioni di ammoniaca in atmosfera, di cui al DCR 284-15266 del 27 giugno 2023;
- 2) per quanto riguarda le **vasche prive di copertura**, devono essere effettuati ulteriori specifici approfondimenti finalizzati a valutare la fattibilità della posa di una copertura flessibile che non interferisca con la superficie del liquame, con particolare attenzione alla vasca di equalizzazione/pre-denitrificazione. A tale proposito, il Gestore dovrà relazionare nell'ambito delle comunicazioni e degli adempimenti previsti in attuazione del Piano Stralcio Agricoltura per la riduzione delle emissioni di ammoniaca in atmosfera, di cui al DCR 284-15266 del 27 giugno 2023;
- 3) per quanto riguarda le platee per lo stoccaggio del separato solido, localizzate all'interno dell'installazione:
- 3.1. **potrà essere utilizzata unicamente la platea n. 1**, con superficie pari a 104 m²;
- 3.2. in ordine alla **copertura** della platea suddetta, si rinvia alle disposizioni attuative del Piano Stralcio Agricoltura per la riduzione delle emissioni di ammoniaca in atmosfera, di cui al DCR 284-15266 del 27 giugno 2023.
- 4) il trasporto degli effluenti zootecnici deve essere attuato, dai soggetti interessati, con mezzi che rispondano sia ai requisiti necessari in relazione alle caratteristiche degli stessi, sia alle vigenti normative in materia;

- 5) le operazioni di utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento devono avvenire all'interno dei casi e delle procedure previste dalla normativa vigente (Regolamento regionale 10/R del 2007 e s.m.i.);
- 6) **l'applicazione al terreno degli effluenti zootecnici** dev'essere effettuata **tassativamente per mezzo di un sistema MTD**. In particolare, l'Azienda adotta le seguenti tecniche di spandimento:
 - 6.1. per il **separato liquido**: carrobotte dotato di barra orizzontale e calate composte di tubazioni flessibili di prolungamento verso terra (BAT 21.b); **interramento immediato** per mezzo di un erpice a dischi indipendente dal carrobotte. Per la suddetta distribuzione:
 - deve essere assicurato il rilascio degli effluenti a livello del suolo, ad un'altezza non superiore a 10-15 cm;
 - ai fini dello spandimento dei liquami non deve essere utilizzato il sistema di "by-pass" presente sull'autobotte;
 - 6.2. per la **frazione solida**: distribuzione con carro spandiletame ed **interramento immediato** per mezzo di un erpice a dischi indipendente dal carro spandiletame.Sono fatte salve eventuali distribuzioni in copertura;
- 4) le apparecchiature utilizzate per le suddette operazioni devono essere sempre prontamente disponibili, presso l'allevamento, per le verifiche degli Organi di controllo. Anche nel caso di terreni in asservimento, ovvero di operazioni effettuate da contoterzisti, il rispetto della MTD inerente la distribuzione e l'interramento degli effluenti zootecnici ricade in capo al Gestore IPPC;
- 5) presso l'installazione dev'essere conservata, a disposizione degli organi di controllo, una **scheda giornaliera delle fertilizzazioni** riportante il mappale dei terreni interessati dallo spandimento, le colture in atto, i quantitativi di effluente distribuiti e le tecniche di distribuzione impiegate, **sia per i terreni condotti che per quelli asserviti**. Tale scheda dovrà essere **compilata giorno per giorno senza ritardo**, in modo da consentire il controllo sugli spandimenti effettuati nelle giornate precedenti l'eventuale ispezione;
- 6) nel corso delle operazioni di utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, il Gestore deve rispettare la normativa igienico-sanitaria, le norme urbanistiche e le disposizioni concernenti le aree sensibili e le aree di salvaguardia delle acque destinate al consumo umano;
- 7) l'impianto di trattamento degli effluenti zootecnici deve essere sottoposto ai controlli e monitoraggi individuati nell'Allegato 2 (PMC); nell'ambito della documentazione di monitoraggio annuale, la Ditta deve trasmettere una relazione specifica relativa alla gestione degli effluenti zootecnici, finalizzata a **valutare l'efficienza generale del trattamento di abbattimento dell'azoto attraverso un bilancio di massa dell'azoto**, basato sulla determinazione di azoto totale, azoto nitroso ed azoto nitrico.

Relativamente ai criteri generali, alle norme tecniche ed ai divieti da osservare per l'esercizio delle operazioni di utilizzazione agronomica, si rimanda a quanto stabilito dal Regolamento regionale n. 10/R ed agli eventuali ulteriori provvedimenti regionali di disciplina della materia;

Emissioni Sonore

Prescrizioni

- 1) tutte le modifiche degli impianti e/o delle attrezzature, conseguenti ad ammodernamenti e/o manutenzioni ordinarie e/o straordinarie, devono essere attuate verificando che le componenti installate non peggiorino la situazione delle emissioni sonore;

Quadro emissivo e limiti di emissione

il quadro emissivo di riferimento, ai sensi della vigente normativa di settore, è quello definito dal D.P.C.M. 14 novembre 1997 per la redazione dei Piani di Classificazione Acustica (PCA) comunale. Per l'estensione territoriale delle aree a diversa classificazione acustica, il riferimento è rappresentato dal PCA del Comune di Magliano Alpi, approvata con D.C.C. n. 11 del 24/03/2004;

Energia

Prescrizioni

- 1) l'energia deve essere utilizzata in modo efficace; l'azienda dovrà effettuare le sostituzioni delle apparecchiature e dei sistemi di illuminazione considerando i criteri di minor consumo e maggiore efficienza energetica;
- 2) **entro il 31/12/2025** devono essere installati sistemi di registrazione dei consumi elettrici delle principali apparecchiature di trattamento (separatori solido/liquido, sistema di ossigenazione, ecc.) e deve essere avviato il relativo monitoraggio, così come riportato nell'Allegato 2 (PMC).

Emissioni in atmosfera

Prescrizioni

- 1) il Gestore è tenuto ad evitare o, ove non possibile, a ridurre l'emissione di odori sgradevoli;
- 2) i sistemi di contenimento e mitigazione delle emissioni diffuse descritti nel quadro emissivo devono essere mantenuti in efficienza;
- 3) nel caso in cui, durante la gestione dell'installazione, vengano segnalate criticità olfattive, l'Azienda dovrà adottare interventi tecnico-gestionali atti a ridurle, nonché rispettare le prescrizioni eventualmente impartite dagli Enti competenti.
- 4) gli aspiratori di estrazione dell'aria dai capannoni C, D1 e D2 devono essere chiaramente visionabili da parte degli Enti di controllo e solamente le ventole poste al di sopra del livello del pavimento dovranno essere attive, mentre **le ventole aspiranti dal sottogrigliato dovranno essere disattivate ed inutilizzabili.**

Quadro emissivo

STABILIMENTO: SPERANZA di Bracco Ezio s.s. - Magliano Alpi				
FONTI EMISSIVE	PROVENIENZA	TIPOLOGIA EMISSIVA	INQUINANTI	SISTEMI DI CONTENIMENTO E MITIGAZIONE
D1-D8	9 CAPANNONI DI ALLEVAMENTO SCROFE (finestre, cupolini ed estrattori d'aria dei capannoni)	EMISSIONE DIFFUSA	NH ₃ CH ₄ POLVERI TOTALI	ISOLAMENTO TERMICO E OTTIMIZZAZIONE DELLA VENTILAZIONE NATURALE/ARTIFICIALE PER LE TECNICHE DI STABULAZIONE PRESENTI VEDI PARAGRAFO "TECNICHE DI STABULAZIONE"
D9	SILOS STOCCAGGIO MANGIME	EMISSIONE DIFFUSA	POLVERI TOTALI	BOTOLA DI CARICO APERTA UNICAMENTE IN OCCASIONE DEL CARICO STESSO
D10	VASCA RETTANGOLARE DI ACCUMULO DEL LIQUAME (volume 1.033 mc)	EMISSIONE DIFFUSA	NH ₃ CH ₄	COPERTURA CON ARGILLA ESPANSA
D11	VASCA RETTANGOLARE DI ACCUMULO DEL LIQUAME- IMPIANTO DI TRATTAMENTO (volume 45 mc)	EMISSIONE DIFFUSA	NH ₃ CH ₄	COPERTURA CON SOLETTA IN C.A.
D12, D13, D14, D15	N. 4 VASCHE SCOPERTE RELATIVE ALL'IMPIANTO DI TRATTAMENTO (vasca di equalizzazione, vasca di ossidazione, sedimentatore, vasca di stoccaggio dei liquami trattati)	EMISSIONE DIFFUSA	NH ₃ CH ₄ N ₂ O	SCOPERTE

STABILIMENTO: SPERANZA di Bracco Ezio s.s. - Magliano Alpi				
FORTE EMISSIVA	PROVENIENZA	TIPOLOGIA EMISSIVA	INQUINANTI	SISTEMI DI CONTENIMENTO E MITIGAZIONE
D16	IMPIANTO TRATTAMENTO LIQUAMI	EMISSIONE DIFFUSA	NH ₃ CH ₄ N ₂ O	SEPARAZIONE MECCANICA REALIZZATA IN SISTEMA A CILINDRO ROTANTE OSSIDAZIONE BIOLOGICA TRAMITE NITRIFICAZIONE/DENITRIFICAZIONE SBR
D17	N.1 PLATEA DI DEPOSITO SEPARATO SOLIDO (104 m ²)	EMISSIONE DIFFUSA	NH ₃ CH ₄	PIATTAFORMA IN CLS, CON CORDOLI LATERALI E SISTEMA DI RACCOLTA E STOCCAGGIO DEL PERCOLATO
D18	SPANDIMENTO REFLUI ZOOTECNICI NON PALABILI	EMISSIONE DIFFUSA	NH ₃ CH ₄	CARROBOTTE CON BARRA RASOTERRA INTERRAMENTO IMMEDIATO CON ERPICE INDIPENDENTE (FATTE SALVE DISTRIBUZIONI IN COPERTURA)
D19	SPANDIMENTO REFLUI ZOOTECNICI PALABILI (separato solido)	EMISSIONE DIFFUSA	NH ₃ CH ₄	CARRO SPANDILETAME INTERRAMENTO IMMEDIATO CON ERPICE INDIPENDENTE (FATTE SALVE DISTRIBUZIONI IN COPERTURA)
1	CALDAIA ALIMENTATA A GPL, POTENZA TERMICA NOMINALE PARI A 345 KW	EMISSIONE CONVOGLIATA	NON SOGGETTO AD AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA AI SENSI DELL'ART. 272, C. 1 E DELLA PARTE I, ALL. IV ALLA PARTE V DEL D.LGS. 152/06 E S.M.I.	
E1-E2	n. 2 SERBATOI STOCCAGGIO GASOLIO (capacità di 3.000 litri ciascuno)	CAMINO	NON SOGGETTO AD AUTORIZZAZIONE EX D.LGS. 152/06 E S.M.I.	

Nota: la Ditta è esentata dall'effettuare gli autocontrolli di cui all'art. 269, comma 6 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., nonché ulteriori autocontrolli periodici

Uso dell'acqua e scarichi acque reflue

Quadro emissivo

N° totale punti di scarico finale - 1

N° Scarico finale ²	Impianto, fase o gruppo di fasi di provenienza	Modalità di scarico ³	Portata media di scarico (mc/anno)	Recettore ⁴	Sistema di scarico	Ubicazione scarico	Limiti di emissione
S1 Cod. scarico: CN2305185	Servizi igienici	saltuario	540 (dato stimato)	SSU	Trincea di subirrigazione	Foglio 25 Particella n. 221	Nessun limite di concentrazione nelle acque scaricate (*). Obbligo di conformità dei sistemi di trattamento alle prescrizioni tecniche previste nell'Allegato 5 della D.C.M. 04/02/1977. (*) ai sensi del combinato disposto D.Lgs. 152/06 e s.m.i., art. 101, c.7, lett. e) e L.R. 13/90 e s.m.i., art. 14, c.3

(*) Le acque meteoriche di dilavamento e quelle di lavaggio delle aree esterne devono essere gestite secondo il piano di prevenzione e gestione predisposto ai sensi del DPGR n. 1/R del 20/02/2006 e s.m.i..

² Identificazione e numerazione progressiva (es. S1, S2, S3 ecc.) dei punti di emissione nell'ambiente esterno delle acque reflue generate dal complesso produttivo.

³ Tempistica di scarico: scarico continuo, saltuario, periodico ed l'eventuale frequenza (ore/giorno; giorni/settimana; mesi/anno).

⁴ Recapito dello scarico (F: fognatura, AS: acque superficiali, SU: suolo o SSU: strati superficiali del sottosuolo).

Prescrizioni

- 1) devono essere adottati idonei sistemi atti a garantire il rispetto dei criteri generali per un corretto e razionale uso dell'acqua, in modo da favorirne il massimo risparmio nell'utilizzazione;
- 2) devono essere presenti e mantenuti sempre efficienti idonei strumenti per la misura dell'acqua complessivamente prelevata presso l'allevamento;
- 3) deve essere presente un sistema di registrazione dei parametri misurati dagli strumenti di misura delle acque prelevate per l'attività IPPC, con indicazione della data delle letture, nonché dei volumi totalizzati su base annua. Le registrazioni devono essere conservate per le verifiche degli Organi di controllo;
- 4) devono essere adottate tutte le misure necessarie ad evitare un aumento, anche temporaneo, dell'inquinamento;
- 5) è vietato lo scarico diretto nelle acque sotterranee;
- 6) è vietato lo scarico sul suolo e negli strati superficiali del sottosuolo di reflui contenenti le sostanze indicate al paragrafo 2.1 dell'allegato 5 alla parte III del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- 7) deve essere garantito il corretto e regolare funzionamento dei sistemi di raccolta, convogliamento, trattamento e scarico delle acque reflue (es. pozzetti, tubazioni, pompe, impianti di depurazione), anche attraverso periodici interventi di manutenzione (es. estrazione fanghi);
- 8) è fatto obbligo di realizzare ulteriori interventi tecnici e gestionali che gli Organi di controllo ritengano necessari per evitare un aumento, anche temporaneo, dell'inquinamento del corpo recettore;
- 9) deve provvedersi, non appena possibile, all'allacciamento alla pubblica fognatura;
- 10) nell'esercizio dello scarico devono essere rispettati i criteri igienico-sanitari stabiliti dalle vigenti disposizioni di legge in materia, nonché le norme igieniche eventualmente impartite dalle autorità sanitarie locali;
- 11) si considera altresì vincolante e prescritto quanto stabilito dalla normativa statale e regionale vigente in materia e qui non espressamente contemplato.

Prescrizioni specifiche per il Piano di prevenzione e gestione delle acque meteoriche

- 1) il Piano di prevenzione e di gestione deve essere messo in atto così come descritto nella documentazione a suo tempo presentata;
- 2) è vietata l'immissione diretta di acque meteoriche nelle acque sotterranee;
- 3) devono essere mantenuti in buono stato di manutenzione i sistemi di raccolta, convogliamento e scarico proposti nel Piano di prevenzione e gestione;
- 4) deve essere garantita una buona gestione delle aree scoperte ed, in particolare, devono essere evitate condizioni d'imbrattamento delle superfici esterne dell'allevamento;

- 5) le movimentazioni di animali, effluenti zootecnici, rifiuti ed altri materiali non devono causare contaminazioni della matrice suolo/sottosuolo/acque sotterranee, neanche in caso di sversamenti accidentali;
- 6) devono essere adottate tutte le misure necessarie ad evitare un aumento anche temporaneo dell'inquinamento;
- 7) è fatto obbligo di realizzare ulteriori interventi tecnici e gestionali che gli Organi di controllo ritengano necessari al fine di tutela ambientale.

Relativamente ai trattamenti ed alle modalità di allontanamento delle acque meteoriche di dilavamento dei tetti, nonché della parte delle acque meteoriche di dilavamento non definibili "acque di prima pioggia" (anche in quanto non contaminate), si demanda ai regolamenti edilizi comunali, in forza del comma 3 dell'art. 2 del citato D.P.G.R. 20 febbraio 2006, n. 1/R e s.m.i..

Autorizzazione Integrata Ambientale
RIESAME con valenza di rinnovo e contestuale modifica non sostanziale

Società Agricola SPERANZA di Bracco Ezio s.s.
Magliano Alpi, Via Col Nava, n. 73

ALLEGATO TECNICO 2
PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

PREMESSA	2
CICLO PRODUTTIVO (CONTROLLI A CARICO DEL GESTORE).....	3
CONSUMI ENERGETICI (CONTROLLI A CARICO DEL GESTORE)	5
GESTIONE EFFLUENTI ZOOTECNICI (CONTROLLI A CARICO DEL GESTORE)...	6
TRATTAMENTO DEI LIQUAMI (CONTROLLI A CARICO DEL GESTORE).....	7
UTILIZZO DELL'ACQUA (CONTROLLI A CARICO DEL GESTORE).....	8
EMISSIONI IN ATMOSFERA (CONTROLLI A CARICO DEL GESTORE)	9
CONTROLLI A CARICO DI A.R.P.A. PIEMONTE.....	10

PREMESSA

Il piano di monitoraggio e controllo dell'impianto e, più in generale, il sistema di gestione ambientale dell'attività IPPC, sotto la responsabilità del Gestore assicura, nelle diverse fasi di vita dell'attività, un efficace monitoraggio delle emissioni nell'ambiente.

Il sistema di monitoraggio delle emissioni dell'attività IPPC può essere costituito dalla combinazione di misure dirette o indirette, effettuate in modo continuo o discontinuo (periodiche o sistematiche), nonché di calcoli sulla base di parametri operativi e/o di fattori di emissione.

Il piano di monitoraggio e controllo dell'impianto comprende due parti principali:

- i controlli a carico del Gestore;
- i controlli a carico dell'Autorità pubblica di controllo.

Lo scopo del presente allegato è quello di definire quali siano gli aspetti ambientali che devono essere monitorati e controllati dal Gestore dell'impianto, tenendo conto che, per gli impianti di cui al P.to 6.6 dell'Allegato VIII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., i valori limite di emissione o i parametri o le misure tecniche equivalenti tengono conto delle modalità pratiche adatte a tali categorie di impianti, come indicato nell'art. 29-sexies, comma 3 del medesimo decreto.

1. Devono, pertanto, essere predisposte dal Gestore le necessarie procedure di attuazione del piano di monitoraggio e controllo e devono essere adottati gli standard di misura e di calcolo in esso previsti. Nel caso venga prescritta una frequenza di monitoraggio giornaliera, s'intende limitata ai giorni lavorativi. Relativamente alle procedure di rilievo ed analisi, ove applicabili devono essere adottate le metodiche del D.M. 31/01/2005; eventualmente possono essere utilizzate altre metodiche, purché concordate con A.R.P.A. Piemonte.
2. Tutti i dati relativi al presente piano di monitoraggio e controllo devono essere:
 - organizzati in forma chiara ed utilizzabile;
 - registrati, in ogni caso, dal Gestore con l'ausilio di strumenti informatici che consentano l'organizzazione dei dati in file .xls (o altro *database* compatibile). Le registrazioni devono essere conservate presso lo stabilimento, a disposizione delle autorità competenti al controllo, almeno per il periodo indicato nelle tabelle seguenti; ad esse devono essere correlabili i certificati analitici;
 - trasmessi alle autorità competenti, secondo quanto indicato nelle tabelle di dettaglio e prescritto nell'allegato tecnico 1. **In caso di variazione di titolarità, il vecchio ed il nuovo Gestore devono provvedere a trasmettere i dati di competenza della rispettiva gestione.**
3. Entro il **30 aprile di ogni anno** deve essere inviata alla Provincia, al Dipartimento Provinciale dell'ARPA ed al Comune sede dell'impianto una relazione annuale riassuntiva riguardante i dati di monitoraggio rilevati nel corso dell'anno precedente. In particolare, tale relazione deve:
 - a) contenere la descrizione dei metodi di rilievo, analisi e calcolo utilizzati e, se del caso, essere corredata da eventuali grafici o altre forme di rappresentazione illustrata per una maggior comprensione del contenuto;
 - b) comprendere un file .xls (o altro *database* compatibile) di sintesi di tutti i dati rilevati e calcolati, che deve essere trasmesso anche su supporto informatico.
4. A corredo dell'istanza di rinnovo o di riesame deve essere fornito un elaborato riassuntivo dei monitoraggi eseguiti a decorrere dal rilascio della presente autorizzazione, predisposto secondo quanto richiesto alle lettere a) e b) del punto precedente.

Nel caso il Gestore si avvalga di un soggetto esterno per l'effettuazione del piano di monitoraggio, la responsabilità della qualità del monitoraggio resta sempre al Gestore.

I controlli effettuati da A.R.P.A. Piemonte sono posti a carico del Gestore.

CICLO PRODUTTIVO (controlli a carico del gestore)

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Numero capi in entrata e in uscita, suddivisi per categoria	Calcolo sulla base del registro di stalla e/o dei documenti di vendita	unità	-	-	Riepilogo annuale	Dati di riepilogo da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento.
Numero medio di capi allevati nell'anno (presenza media di capi suddivisi per categoria)	Calcolo sulla base del registro di stalla	unità	-	-	Riepilogo annuale	Dati di riepilogo da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento.
Numero di capi morti suddivisi per categoria o tasso di mortalità	Calcolo sulla base del registro di stalla e/o dei documenti di smaltimento carcasse	unità oppure %	-	-	Riepilogo annuale	
Consumo di mangime	Calcolo sulla base di fatture o registri	Kg	-	-	Riepilogo annuale	Indicare: <ul style="list-style-type: none"> - la formulazione dei mangimi somministrati; - le quantità di proteina grezza e di aminoacidi di sintesi somministrati. Dati di riepilogo da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento.

(segue)

CICLO PRODUTTIVO (controlli a carico del gestore)

(continua)

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Monitoraggio dell'azoto e del fosforo totali escreti (BAT 24)	Calcolo mediante bilancio di massa Oppure Stima mediante analisi degli effluenti	kg/capo/anno Azoto e Fosforo totali escreti rispetto al numero medio dei capi allevati nell'anno	Calcolo mediante bilancio di massa dell'azoto e del fosforo sulla base dell'apporto di mangime, del contenuto di proteina grezza della dieta, del fosforo totale e della prestazione degli animali oppure Stima mediante analisi degli effluenti di allevamento per il contenuto totale di azoto e fosforo	-	Riepilogo annuale	Dati da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento.

CONSUMI ENERGETICI (controlli a carico del gestore)

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Consumo di energia elettrica	Misura diretta continua	MWh	Lettura contatore	Punto di consegna energia elettrica	Riepilogo consumi: annuale	Dati di riepilogo da inserire nella relazione annuale. I dati devono essere conservati per almeno 5 anni.
Consumo di energia elettrica da impianto di trattamento	Misura diretta continua	MWh	Lettura contatori	Contatori dedicati (Cfr. prescrizione n. 2 - capitolo QUADRI EMISSIVI, LIMITI E PRESCRIZIONI - paragrafo "Energia")	Riepilogo consumi: mensile	Almeno a decorrere dall'annualità 2026 , dovranno essere rilevati e comunicati i consumi elettrici delle principali apparecchiature di trattamento (separatori solido/liquido, sistema di ossigenazione, ecc.). Dati di riepilogo da inserire nella relazione annuale. I dati devono essere conservati per almeno 5 anni.
Consumo di GPL per riscaldamento	Misura diretta discontinua	litri o m ³				
Consumo di gasolio (autotrazione)	Misura diretta discontinua	litri o m ³	-	-	Riepilogo consumi: annuale	Dati di riepilogo da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento.
Consumi specifici di energia elettrica e termica	Calcoli sulla base dei consumi e della produzione	Wh / giorno / capo				

GESTIONE EFFLUENTI ZOOTECNICI (controlli a carico del gestore)

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Efficienza copertura vasca di accumulo dei liquami	Valutazione condizioni copertura in argilla espansa (con eventuale reintegro)	m ³	Annotazione misure/valutazioni spessore copertura in argilla espansa	Vasca di stoccaggio fuori terra con copertura in argilla espansa (vasca a base rettangolare da 1.033 m ³)	Annuale	Trasmettere, nella relazione annuale di monitoraggio, un rendiconto della verifica dell'efficienza della copertura della vasca, con indicazione dei m ³ immessi come reintegro – inviare copia delle fatture relative all'argilla espansa reintegrata .
Effluenti zootecnici avviati ad utilizzo agronomico	Annotazione	m ³ oppure t	Annotazione su apposita scheda giornaliera riportante il mappale dei terreni interessati dallo spandimento, le colture in atto, i quantitativi di effluente distribuiti e le tecniche di distribuzione impiegate	Operazioni di spandimento, sia per i terreni in conduzione che per quelli in asservimento	Giornaliera (il giorno stesso dell'effettuazione delle operazioni di spandimento)	Scheda da compilare e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento. Riepilogo da trasmettere unitamente alla relazione annuale.
Tecnica di distribuzione ed interramento	-	-	Redazione di una relazione agronomica descrittiva delle operazioni di distribuzione ed interramento effettuate nell'anno precedente, corredata di report fotografico a cadenza annuale con le immagini della tecnica utilizzata nei diversi periodi della campagna agraria e sulle diverse tipologie di terreni (distinti per areale, tipologia di coltura e di conduzione).		Annuale	Sia per i terreni in conduzione che per quelli in asservimento. Documentazione da inserire nella relazione annuale di monitoraggio.

TRATTAMENTO DEI LIQUAMI (controlli a carico del gestore)

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Portata	Misura diretta continua	m ³ /h m ³ /g	Lettura strumenti di misura e calcoli	Misuratore portata/volume dei liquami avviati a trattamento	Mensile: registrazione del valore medio della portata (m ³ /g) e del volume (m ³)	Dati da conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento.
Volume (annuo)	Misura diretta continua	m ³				
Temperatura	Misura diretta discontinua	°C	-	<ul style="list-style-type: none"> • Vasca di arrivo liquami • Vasca di equalizzazione / pre-denitrificazione • Vasca di ossigenazione • Vasca stoccaggio finale 	Quadrimestrale	Invio agli enti competenti del riepilogo annuale delle registrazioni, unitamente alla relazione annuale.
Ossigeno disciolto	Misura diretta discontinua	mg/l	-			
pH	Misura diretta discontinua	pH	-			
Azoto totale (TKN)	Misura diretta discontinua	mg/l	Rif.: allegato 2 del D.M. 31/01/2005			
Potenziale redox	Misura diretta continua	mV	Sonda	Vasca di ossigenazione	Continua	
Azoto ossidato (NO ₂ – NO ₃)	Misura diretta discontinua	mg/l	Rif.: allegato 2 del D.M. 31/01/2005	<ul style="list-style-type: none"> • Vasca di equalizzazione / pre-denitrificazione • Vasca di ossigenazione • Vasca stoccaggio finale 	Annuale	
Efficienza generale trattamento di abbattimento dell'azoto	Bilancio di massa dell'azoto , basato su determinazione di azoto totale, azoto nitroso ed azoto nitrico	Kg/anno	Calcolo	Monte-valle impianto di trattamento	Annuale	Relazione annuale di monitoraggio dell'impianto di trattamento da trasmettere agli enti competenti.
	Varie	varie	Varie	Vari		
Efficienza separazione solido/liquido	Misura diretta discontinua	m ³ oppure t	-	Separatore solido/liquido presso impianto di trattamento	Mensile	Invio agli enti competenti di un riepilogo annuale.
	Report fotografico del separato solido prodotto	-	-	Platea di stoccaggio solido/liquido	Semestrale	

UTILIZZO DELL'ACQUA (controlli a carico del gestore)

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Consumo idrico	Misura diretta continua	m ³	Letture contatore	Allacciamento all'acquedotto pubblico	Riepilogo consumi: mensile	Deve essere presente idoneo sistema di misura dell'acqua complessivamente utilizzata per l'allevamento. Dati di riepilogo da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento.
	Controllo condizioni operative del sistema di distribuzione dell'acqua	-	Controllo visivo	Sistemi di distribuzione dell'acqua	Giornaliera	In caso di perdite o anomalie, devono essere messi in atto interventi di riparazione.
Controllo visivo pressione di erogazione			Abbeveratoi	Mensile		
Consumo specifico di acqua	Calcoli sulla base dell'acqua prelevata rispetto al numero medio dei capi allevati nell'anno	m ³ / capo / anno	-	-	-	Dati di riepilogo da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento.

EMISSIONI IN ATMOSFERA (controlli a carico del gestore)

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Monitoraggio delle emissioni nell'aria di ammoniaca (BAT 25)	Stima mediante bilancio di massa oppure Calcolo mediante misurazione oppure Stima mediante fattori di emissione		Cfr. BAT Conclusions		Riepilogo annuale	Stima mediante bilancio di massa sulla base dell'escrezione e dell'azoto totale (o dell'azoto ammoniacale) presente in ciascuna fase della gestione degli effluenti di allevamento – per ciascuna categoria di animali. oppure Calcolo mediante misurazione della concentrazione di ammoniaca e del tasso di ventilazione (utilizzando metodi normalizzati ISO, nazionali o internazionali o altri metodi atti a garantire dati di qualità scientifica equivalente). oppure Stima mediante fattori di emissione – per ciascuna categoria di animali. Dati da inserire nella relazione annuale. I dati devono essere conservati per almeno 5 anni presso l'allevamento.

(segue)

EMISSIONI IN ATMOSFERA (controlli a carico del gestore)

(continua)

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Monitoraggio delle emissioni di polveri provenienti da ciascun ricovero (BAT 27)	Calcolo mediante misurazione oppure Stima mediante fattori di emissione			Cfr. BAT <i>Conclusions</i>	Riepilogo annuale	Calcolo mediante misurazione delle polveri e del tasso di ventilazione (utilizzando metodi EN o altri metodi (ISO, nazionali o internazionali) atti a garantire dati di qualità scientifica equivalente). oppure Stima mediante fattori di emissione. Dati da inserire nella relazione annuale. I dati devono essere conservati per almeno 5 anni presso l'allevamento.

CONTROLLI A CARICO DI A.R.P.A. PIEMONTE

COMPARTO	PARAMETRO	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA
TUTTI	Controlli ai sensi del comma 1, art. 3 D.M. 24/04/2008	-	Le frequenze dei controlli ai sensi dell'art. 3, comma 1 del D.M. 24 aprile 2008 sono definite nel piano di ispezione ambientale regionale recepito con D.G.R. 9 maggio 2016 n°44-3272, come previsto dall'art. 29- <i>decies</i> , comma 11- <i>ter</i> del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.